L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 153 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Giovedì 4 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA VERTENZA CON L'ABISSINIA

Il compromesso suggerito da Eden

svalutato e bersagliato da ogni parte

ROMA, 3

Le dichiarazioni del Ministro Eden ai Comuni circa l'esito della missione «sperimentale» del Lord inglese a Roma nella vertenza italo-abissina sono oggetto di commento da parte della stampa romana.

E' notato dal *Giornale d'Italia* l'accenno al rincrescimento inglese per il rifiuto di Mussolini ad accogliere le basi della offerta mediazione. Il *Giornale d'Italia* ribadisce dicendo che si può parlare di un «rincrescimento italiano per la incomprensione inglese» degli interessi del popolo che gremisce la nostra penisola.

Il *Giornale d'Italia* ridà ancora una volta la versione italiana circa i rapporti diplomatici, economici, politici e militari con l'Abissinia, quindi prosegue:

«Le proposte britanniche non tengono alcun conto di queste posizioni italiane. Sulla base delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro Eden, integrate dalle precedenti precisazioni date con particolare anticipazione taluni giornali britannici, esse si possono così riassumere: l'Etiopia avrebbe ceduto la regione dell'Ogaden all'Inghilterra la quale l'avrebbe a sua volta trasferita all'Italia. L'Inghilterra avrebbe in compenso ceduto all'Etiopia uno sbocco al mare a Zeila con una striscia di territorio per l'accesso nella Somalia britannica. Tali proposte sarebbero dirette, ha spiegato il ministro Eden alla «soluzione definitiva della vertenza fra l'Italia e l'Etiopia». Ma il ministro Eden ha tralasciato di precisare il valore pratico e reale di queste proposte e la loro capacità di realizzare i fini proposti.

«Conviene dunque aggiungere queste necessarie precisazioni. E' evidente anzi tutto che nulla vi è nelle proposte britanniche che garantisca alla Italia la durevole pace sui suoi confini da parte etiopica.

«Il conflitto fra l'Italia e l'Etiopia sarebbe non eliminato ma soltanto rinviato ed il rinvio andrebbe a tutto vantaggio dell'Etiopia. Lo sbocco etiopico di Zeila costituirebbe d'altra parte un evidente profitto economico per l'Inghilterra ed un danno economico per l'Italia. Esso infatti si sostituirebbe allo sbocco che, con la convenzione addizionale del 1928, l'Italia aveva già concesso all'Etiopia ad Assab, in territorio italiano, da congiungersi col territorio etiopico attraverso una linea stradale fino a Dessiè. Questa convenzione aveva l'evidente scopo di portare una intensificazione di traffici commerciali ed economici fra l'Italia e l'Etiopia. Con la proposta britannica questo fine muterebbe soltanto fronte sostituendo un profitto inglese ad un profitto italiano. Quanto al territorio dell'Ogaden esso è notoriamente il più sterile e desertico dell'Etiopia. Il suo valore economico è nullo. L'Italia ne ha abbastanza di deserti incoltivabili. Cerca campi di lavoro produttivi, non chilometri quadrati di terreno inutile e molesto. Le proposte britanniche sommariamente considerate alla luce dei fatti accertati e prevedibili non corrispondono dunque nè agli asseriti scopi britannici, nè ai bisogni italiani. Esse non portano infatti un «effettivo contributo al mantenimento della pace». Esse non forniscono neppure all'Italia alcun territorio utile di lavoro, ma le aggiungerebbero solo il peso di superfici ingombranti».

Voci di critica

nella stampa di Londra

LONDRA, 3

Il *Daily Mail* in un articolo di fondo scrive: «Speriamo che il governo britannico impedirà che siano prese quelle misure da irresponsabili, sostenute ieri ai comuni da Landsbury allo scopo di costringere l'Italia ad accordarsi con l'Abissinia. Il consiglio di Landsbury, infatti, condurrebbe direttamente ad una grave disputa fra Inghilterra e Italia in una questione che secondo le dichiarazioni dello stesso Eden, non tocca gli interessi britannici in Africa. Landsbury — continua il giornale — vorrebbe che il governo britannico facesse forti pressioni sull'Italia; sarebbe questo il ringraziamento che l'Inghilterra dovrebbe fare ad un popolo che si è mostrato in passato così fermamente nostro amico e che, perfino nei più oscuri giorni della guerra boera, si è rifiutato di unirsi allo scatenarsi delle violenze europee contro l'impero britannico. Altrettanto assurda sembra quanto i piani di Landsbury al giornale la proposta presentata da Eden a Mussolini. «Lo strano risultato della adorazione dei nostri uomini politici per il feticcio societario fa sì che essi propongano di dare delle mance di territorio britannico e di sudditi britannici ad uno Stato schiavista in relazione ad una disputa che non ci concerne». Quale potenza, si chiede il giornale, potrebbe mai fare uso della propria forza militare per esercitare pressioni sull'Italia come vorrebbe Landsbury? La Gran Bretagna è così disarmata che non potrebbe fare uso della propria forza. La Francia certamente non vorrà mai partecipare ad una selvaggia crociata contro l'Italia. La Germania ha abbandonato la Società delle Nazioni e la considera senza fiducia. Gli Stati Uniti ed il Giappone mantengono un atteggiamento molto simile ad essa. Per quanto riguarda il popolo inglese, esso non ha la più lontana intenzione di essere coinvolto in una guerra in appoggio dell'Abissinia e per di più in una guerra contro un vecchio amico ed alleato. Siamo costretti a smentire l'asserzione di Eden secondo la quale il popolo inglese segue con attenzione il problema abissino. Il pubblico inglese non pensa proprio nulla di questa questione».

Il «Daily Telegraph» in un editoriale scrive che coloro che hanno potuto leggere fra le linee delle dichiarazioni di Eden possono rendersi conto dell'esistenza di una situazione internazionale molto delicata. Eden, continua il giornale, sembra avere avuto successo nel suo tentativo di restaurare il fronte comune scosso dall'accordo del 18 giugno e di avere nuovamente indirizzato la politica delle tre Potenze sulla via di utili negoziati. Questi negoziati, come altre questioni europee della più alta importanza, saranno però ridotti ad assumere un valore puramente accademico.

Il «Daily Espres» critica le dichiarazioni di Eden che hanno confermato il piano diretto a proporre la cessione di un pezzo di territorio britannico. Eden ha confessato — scrive il giornale — che questo atto vergognoso è stato dettato non dagli interessi britannici in Africa, ma dal fatto che l'Inghilterra appartiene alla Lega. Per soddisfare Ginevra, per sostenere l'impalcatura della Società delle Nazioni, dei cittadini britannici dovrebbero essere trasferiti sotto il dominio schiavista. Il giornale si scaglia contro gli organi liberali e laburisti che sostengono ad ogni costo la Lega delle Nazioni favorendo indirettamente quelle proposte che Mussolini ha respinto con disprezzo.

La *Morning Post* scrive che il dibattito svoltosi ieri ai Comuni sui viaggi di Eden ha toccato un punto relativo ai rapporti costituzionali tra il Parlamento ed il potere esecutivo. I membri della Camera, infatti, hanno cercato di ottenere dal Governo l'assicurazione che la Camera sarebbe stata consultata ogni volta che si trattasse di cedere una parte di territorio britannico. In teoria costituzionale non vi è alcun dubbio sul fatto che la cessione di territorio rimane di sola competenza della prerogativa reale. Tuttavia, non vi è esempio che simili cessioni non siano state sottoposte all'approvazione parlamentare. Secondo le esperienze passate, ultima delle quali la cessione del Giubaland all'Italia, continua il giornale, non sembra concepibile che un Governo ceda territorio britannico senza ricorrere al Parlamento.

Battute polemiche

dei giornali francesi

PARIGI, 3 pom.

Viva continua a manifestarsi la sorpresa provocata dalle dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni, e sopratutto da quelle relative al progetto di compromesso che il Governo britannico ha proposto all'Italia per una soluzione pacifica della vertenza italo-etiopica. Che in particolare l'Inghilterra senza consultare il Governo francese e in violazione del Trattato tripartito del 1906, avesse creduto di poter includere tra le sue proposte la cessione all'Abissinia di uno sbocco al mare sulla Costa inglese dei Somali, in concorrenza col porto di Gibuti, sembra il colmo della disinvoltura diplomatica alla stampa francese.

Dato questo precedente e quello dell'accordo navale con la Germania, taluni giornali parigini, e non fra i meno autorevoli, si domandano anzi se l'Inghilterra non prepari qualche nuova sorpresa ai Paesi che sino a ieri sembrava considerare come suoi amici: per esempio la conclusione di un accordo separato aereo con la Germania, compiendo così un'altra violazione degli impegni contratti a Londra ed a Stresa. Si osserva che non certo con questi metodi si può sperare di ricreare la fiducia internazionale e ristabilire, nell'interesse della pace, il fronte di Stresa.

Circa l'intenzione che si attribuisce al Governo britannico di chiedere l'appoggio della Francia alla sua tesi sulla questione etiopica, e ciò in nome della difesa dei trattati e dei principi ginevrini, vari giornali ne mettono stamane in rilievo l'assurdità.

Il *Petit Parisien*, parlando della meraviglia suscitata alla Camera dei Comuni e nella stampa britannica, dalla proposta relativa al corridoio di Zeila, scrive:

«Per la verità, chi doveva rimanere meravigliata era la Francia, poichè la proposta fatta da Eden a Mussolini, col pretesto di provocare una soluzione pacifica del conflitto, è in evidente contraddizione con il trattato tripartito del 1906, in virtù del quale l'Inghilterra e l'Italia si sono impegnate ad astenersi da ogni concorrenza contro la ferrovia francese di Gibuti. Il Duce, che ricorda perfettamente i termini di questo trattato, ha replicato giustamente ad Eden che l'Inghilterra offriva in tal modo all'Abissinia un diritto che essa non era libera di alienare».

Questa proposta inglese a Roma appare tanto più strana all'organo parigino in quanto a Parigi «nelle sue conversazioni con Laval, Eden non aveva affatto parlato di tale progetto tanto dannoso, se si fosse attuato, agli interessi della Francia nell'Africa Orientale».

Il Gabinetto di Londra afferma che desidera restare fedele al programma del 3 febbraio e alle risoluzioni di Stresa; tuttavia da un certo tempo constata il *Petit Parisien* che «i suoi atti, nella pratica, non si ispirano affatto a questa solidarietà anglo-italo-francese solennemente proclamata. Vi è stato l'accordo navale con il Reich, è stato l'accordo navale con il corridoio di Zeila. Che cosa vi sarà domani?» Rilevando lo zelo con cui il Governo di Londra ricerca la realizzazione immediata della Locarno aerea il giornale aggiunge che «dati i metodi diplomatici del Gabinetto Baldwin, non sarebbe sorprendente che scambi di vedute siano già in corso fra Londra e Berlino per la conclusione del patto aereo».

Il *Matin* si dice in grado di affermare che neppure il Governo etiopico è stato informato o consultato a proposito dell'offerta fatta a Roma da Eden, offerta che negli ambienti ufficiali abissini viene considerata come inaccettabile.

L'*Excelsior* osserva che «basta gettare un colpo d'occhio sulla carta dell'Africa Orientale per rendersi conto che l'offerta del corridoio di Zeila, costituendo un duplicato della ferrovia che attraversa la Somalia francese, non permetterebbe nessuna soluzione del conflitto italo-etiopico, mentre appare assai svantaggiosa per gli interessi francesi. Si comprende dunque perfettamente, aggiunge il giornale, il rifiuto opposto da Mussolini alle proposte britanniche.

Il *Journal*, nel suo odierno editoriale, loda Mussolini per la sua perfetta correttezza diplomatica e aggiunge che l'Italia non avrebbe mai dato una prova di slealtà accettando la proposta di Eden. Senza la correttezza italiana si sarebbe avuto un nuovo accordo separato promosso dall'Inghilterra nel momento stesso in cui il ministro inglese cercava di scusare quello del 18 giugno.

L'*Ordre* si domanda se «L'Inghilterra, suggestionata da Berlino, non cerchi di separare la Francia dall'Italia». Il giornale non crede affatto al vantato disinteresse britannico nella questione etiopica.

Un doppio scacco

dell'Inghilterra

WASHINGTON, 3 pom.

Le notizie estere pubblicate oggi con maggior rilievo sono quelle da Londra sul discorso di Eden ai Comuni e la reazione della stampa britannica alle rivelazioni secondo le quali gli inglesi sarebbero stati disposti ad offrire all'Abissinia uno sbocco al mare per invogliarla a fare concessioni all'Italia.

Alcune corrispondenze londinesi, fra cui quella al *New York Times* rilevano che l'Inghilterra, dopo avere riportato uno scacco a Roma nei suoi tentativi di mediazione tra l'Italia e l'Etiopia, sta per riportarne un altro a Parigi avendo la Francia comunicato che essa non può appoggiare gli sforzi che gli inglesi eventualmente volessero fare a Ginevra perchè la Lega si metta contro l'Italia a favore dell'Abissinia. Tale probabile atteggiamento di Parigi viene dedotto sia dal malcontento che ha provocato in Francia l'accordo navale anglo-tedesco sia dalle eccezionalmente buone relazioni italo-francesi.

La commissione arbitrale per Ualual

riprende i lavori

PARIGI, 3 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve dall'Aja:

«La Commissione dei quattro arbitri nell'affare italo-etiopico si riunirà nuovamente a Schewening oggi o domani. Il prof. De La Pradelle è ritornato da Parigi. Il prof. Protter è atteso in giornata. Il maggiore Cimmaruta, che comandava il posto di Ualual, è arrivato all'Aja. Si ritiene che egli deporrà dinnanzi alla Commissione. Si attende, inoltre, per oggi l'arrivo di Tecle Hawariate, ministro d'Etiopia a Parigi. L'avv. Jaze, esperto del governo etiopico, esporrà prossimamente la tesi di quest'ultimo».

Il "Biancamano,, salpa per l'Africa

CAGLIARI, 3

Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Biancamano» con a bordo ufficiali contingenti di truppa e materiali vari.

Una massa enorme di Camicie Nere e di cittadini è accorsa lungo le strade percorse dalle truppe e si è poi riversata al porto.

Ai balconi e alle finestre sono stati esposti bandiere e drappi.

Il Comandante il Corpo d'Armata unitamente a tutte le altre autorità ha visitato la nave compiacendosi della sistemazione dei soldati. Quindi l'Arcivescovo ha impartita la benedizione alle truppe. Poco dopo salutato dall'urlo delle sirene il «Conte Biancamano» si è staccato dalla banchina mentre la folla inneggia ai partenti.

L'on. Lessona giunto in volo all'Asmara

ASMARA, 3

E' giunto in volo al nostro aeroporto il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona. Erano a riceverlo l'alto Commissario generale De Bono ed altre autorità della Colonia. L'on. Lessona si tratterrà qualche giorno in Colonia.

Gli ex combattenti di tutto il mondo

chiedono il "disarmo morale,,

PARIGI, 3 pom.

Si sono chiusi i lavori della Conferenza Internazionale degli ex-combattenti.

Significativa è stata da partecipazione dei rappresentanti tedeschi.

Al dibattito generale hanno preso parte rappresentanti dei diversi Paesi e per l'Italia il principe Ruffo di Baranello.

Attraverso il convegno si è manifestato chiaramente il desiderio di tutti i delegati di lavorare in comune per realizzare la volontà degli ex-combattenti: di mantenere la pace nel mondo.

Alla fine è stata diramata una mozione concordata dai delegati delle associazioni degli ex-combattenti di 11 Paesi alleati e associati durante la grande guerra, nonchè delle associazioni di ex-combattenti di Germania, rappresentanti insieme sedici milioni di membri mozione con la quale gli ex-combattenti di tutti i Paesi si dichiarano fedeli al mantenimento della pace; dichiarano che lo scopo da raggiungere è quello di creare la fiducia fra i popoli mediante il disarmo morale.

Gli ex-combattenti vogliono inoltre la sicurezza dei loro Paesi. Essi ritengono che dal momento in cui questa sicurezza viene garantita, la limitazione effettiva degli armamenti diviene una condizione essenziale per una pace stabile.

L'ipotesi di un incontro

Laval - Von Ribbentrop

e le precisazioni di una nota francese

PARIGI, 3 pom.

In seguito ad alcune voci sparse nella stampa estera, una nota ufficiosa pubblicata dai giornali della sera precisa che nè ufficialmente nè ufficiosamente si sono fatti passi a Parigi per un incontro del sig. Laval col sig. Von Ribbentrop.

La nota dice che negli ambienti diplomatici si tiene ad aggiungere che se tuttavia una tale conversazione dovesse aver luogo non è affatto nell'intenzione del Governo francese di seguire l'esempio del Gabinetto britannico quando questo ha concluso l'accordo navale anglo-tedesco.

In altri termini non si potrebbe trattare, durante tali colloqui, di un'intesa bilaterale franco-tedesca su un problema qualsiasi di politica generale attualmente posto. Cosciente della sua responsabilità di grande Potenza continentale la Francia, infatti, non potrebbe, per la voce del suo rappresentante, che affermare una volta di più la sua fedeltà alla concezione della sicurezza collettiva e della pace indivisibile, tali quali esse sono state definite il 3 febbraio nella dichiarazione di Londra e il 14 aprile nella risoluzione della conferenza di Stresa, testi che legano la realizzazione di tale concezione alla firma dei patti multilaterali.

La discussione che potrebbe impegnarsi eventualmente con l'ambasciatore del Reich, pure avendo il suo carattere franco-tedesco, conserverebbe dunque una portata europea e non farebbe che preparare delle decisioni da prendere nel concerto con tutte le Potenze interessate ai patti o regolamenti di cui si sarebbe potuto trattare.

L'attesa a Belgrado

per le dichiarazioni programmatiche di Stojadinovic

BELGRADO, 3 pom.

E' annunciata per giovedì mattina la prima seduta della Scupcina dopo il recente cambiamento di Governo. Il Presidente del Consiglio farà le sue dichiarazioni programmatiche dapprima alla Camera e poi al Senato. Fino da ora è sicuro che nella Scupcina si avrà una grande maggioranza a favore del Governo Stojadinovic. Venerdì si procederà all'elezione delle Commissioni.

I membri del Governo sono riuniti già a Belgrado al completo. Intanto in Croazia hanno luogo numerose adunate politiche. Domenica se ne è avuta una particolarmente affollata nel Comune di Grubicno-Polje distretto di Zagabria. Vi hanno partecipato oltre cinquemila persone le quali hanno fatto una dimostrazione di simpatia a Macek. Il deputato Wilder, oratore della giornata, ha dichiarato nel suo discorso che il Governo Stojadinovic ritiene di essere suo scopo principale conseguire una pacificazione interna. Praticamente ciò significa che si vuole ritornare al sistema dei partiti politici.

Nel cortile della sede del partito dei contadini croati di Zagabria è stato inaugurato un monumento a Stefano Radic. L'affluenza del pubblico che si è recato davanti al monumento a deporre dei fiori è stata grandissima.

Il *Vreme* riporta le dichiarazioni fatte dal ministro Spaho in occasione della sua visita a Sarajevo. Egli ha confermato che la formazione dell'unione radicale jugoslava con i gruppi di Stanojevich, Korozsec e Spaho è in corso. Il suo gruppo — che ha stabilito una stretta unione con i radicali — ha deciso di collaborare nel governo perchè ha considerato suo dovere verso il popolo e lo Stato di accettare la collaborazione allo scopo di restituire gradatamente al paese le libertà politiche.

Il *Vreme* comunica poi, da Zagabria, che nei circoli di quella opposizione si rileva che specialmente per quanto concerne il gruppo di Macek esso non sarà contento sinchè l'ordinamento statale non offrirà al popolo croato l'autonomia in materia di finanze, di istruzione e di giustizia.

Il Capo del Governo convoca

il comitato degli ammiragli

ROMA, 3 pom.

Il Comitato degli ammiragli, supremo organo consultivo della R. Marina, è stato convocato in sessione straordinaria da S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina per procedere all'esame di importanti questioni navali e marittime ed ha già iniziato le sue sedute.

L'opera della Marina italiana in Cina

La pubblicazione di un volume

ROMA, 3 pom.

Per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è stato pubblicato il volume «L'Opera della R. Marina in Cina». Esso illustra l'azione della R. Marina Italiana in quelle lontane regioni dal 1900 al 1930 e mette in rilievo le gesta eroiche dei nostri marinai e le ardite crociere delle nostre navi sui fiumi dell'Estremo Oriente.

NELLE SCUOLE AERONAUTICHE DELLA CAMPANIA FELICE

Avieri, Armieri ed Artieri d'elezione

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Installazione e messa a punto di una fotomitragliatrice da parte di uno specialista a bordo di un apparecchio

In questa nostra ricognizione aerea alle avanguardie dell'Aeronautica Italiana abbiamo sentito mutarsi in ragionata ammirazione la istintiva simpatia che suscita in tutti l'Arma del cielo.

Difatti nella Regia Accademia di Aeronautica di Caserta e nelle Scuole Specialisti di Capua e di Capodichino (Napoli) vedemmo quanta minuziosa e intelligente preparazione è indispensabile per mettere in efficienza e schierare nel cielo l'Armata dell'Aria. Se la Russia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Giappone e anche le minori Potenze vanno febbrilmente allestendo le loro Armate aeree e ne sono fiere, l'Italia non ha nulla da invidiare ad alcuno ed è invece per molte cose invidiata. Trovammo in queste Scuole Aeronautiche della Campania felice alcuni allievi cinesi; e per l'Accademia ne passarono già del Perù, della Finlandia, della Lituania, della Turchia, dell'Argentina, dell'Afganistan, indice concreto del credito che l'Aviazione Italiana s'è conquistato in tutto il mondo.

La base tecnico-scientifica

Ma soprattutto abbiamo imparato anche noi quello che il gran pubblico non sa; e cioè che dietro ai piloti ci vuole un esercito di specialisti per mantenere a punto le flotte aeree.

Il pilota, indubbiamente, mantiene il primo posto di responsabilità e di onore; ma da solo nulla o quasi nulla potrebbe fare. Perchè il suo apparecchio sia pronto sempre a qualsiasi impresa ci vogliono dietro al pilota, nei capannoni e negli aeroporti, nelle officine e nei gabinetti scientifici, motoristi, montatori, radiotelegrafisti, radioaerologisti, armieri, artificieri, fotografi, elettricisti, automobilisti e aiutanti di sanità, i quali costituiscono nell'Aeronautica quello che nell'Esercito è il parco di alimentazione, di raddobbo, di meccanizzazione delle truppe operanti.

L'Aeronautica ha una duplice e inscindibile base, scientifica e meccanica. Tutto vi è scientificamente controllato. Chi è stato al Centro Sperimentale Aeronautico di Guidonia sa che entro quei modernissimi laboratori e nell'annesso aeroporto sperimentale di Monte Celio, il materiale aeronautico e il suo vario impiego sono oggetto di studio e di collaudo i più severi.

Le Scuole-Officine

Ma in queste Scuole si esperimentano e si collaudano gli uomini.

Abbiamo trovato i giovani alunni ai loro banchi accanto ai loro strumenti. I capannoni di Caserta sono vere scuole-officine. Per quanto siano attrezzate con ordine e razionalità didattica, tuttavia, restano sempre degli hangars. Ora nel continuo evolversi progressivo della Aeronautica e nella sua espansione si esige che anche queste Scuole-Officine abbiano una sede meglio appropriata. E' quello che s'è incominciato a fare con la nuova sede di Capodichino aperta nel 1930 e in via di ampliamento e integrazione. Un magnifico grandioso edificio degno di stare alle porte di Napoli, stilisticamente classico, ma sobriamente attrezzato a perfezione, capace quindi di permettere una disciplina severa ma nel contempo umana, che risponda alle attitudini tutte proprie di questa gioventù selezionata e le potenzi fino al massimo rendimento.

Oggi coi nuovi più larghi concorsi che aprono hangars e scuole a 4650 specialisti e a 1300 piloti si sono ridotte le esigenze dei titoli di studio e si sono accordate agevolazioni d'ogni genere, per cui, in fondo, basta avere vocazione ad una qualsiasi di queste specialità per essere idonei ad apprendere il mestiere e perfezionarvisi.

I giovani si aprono così un avvenire rapido e sicuro. Dopo tre mesi diventano Avieri scelti, poi sergenti e marescialli finchè possono entrare nel Corpo stesso degli ufficiali, cui si può accedere anche più presto con le promozioni a scelta.

I vari specialisti, in sè, non hanno obbligo di volo, ma, se richiesti non possono rifiutarvisi. Del resto volare costituisce anche per essi l'orgoglio e la gioia. Anzi i motoristi fanno parte integrante dell'equipaggio di volo sugli apparecchi plurimotori di grande potenza. Questi motoristi, ad ogni modo, non hanno bisogno di salire sull'apparecchio in volo per sapere se il motore batte il suo regime normale. Hanno orecchio clinico e anche da terra sentono se il motore ha delle fallanze e delle irregolarità.

Artieri e soldati ad un tempo rappresentano quanto di meglio si possa desiderare dal lato professionale e da quello disciplinare. La loro specializzazione li mette in grado di provvedere istantemente a qualsiasi necessità degli apparecchi d'ogni specie. Per di più sanno i collegamenti che possono rendersi indispensabili coi servizi dell'Esercito e della Marina. Sono talmente fusi con i piloti da prevenirne le esigenze e i desideri.

Sono i fabbri del silenzio questi specialisti che sanno compiere prodigi di abilità tecnica e si profondono in volontà ed energie, coscienti di essere loro il nerbo dell'Armata Aerea.

La loro opera è venuta sempre più perfezionandosi ed affermandosi: così da meritare distinzioni individuali e collettive non altrimenti che i piloti. Difatti un perfetto montaggio vale quanto un pilotaggio virtuoso e ardito. Un radiotelegrafista o un radioaerologista possono decidere della salvezza di un apparecchio. L'elettricista deve rispondere dei tendini più sensibili e decisivi del velivolo. Nel combattimento, poi, Armieri, Artificieri e Fotografi hanno una importanza identica a quella del pilota per il raggiungimento degli obbiettivi.

Li abbiamo visti all'addestramento questi specialisti nell'istallazione, efficienza e lancio delle armi da gitto e dei relativi congegni di puntamento. Da qui poi sono mandati alle armerie dei reparti e ai depositi d'aeroporto dove sono conservate le armi, le munizioni, gli artifizi. E come mitraglieri entrano nell'equipaggio degli apparecchi di grande potenza. I fotografi, pur non facendo parte dell'equipaggio, tuttavia volano spesso, hanno la responsabilità degli apparecchi fissi e smontabili, sviluppano e stampano i fotoaerogrammi e ne fanno il montaggio. E' bellissimo vedere i loro «mosaici» che ricostruiscono il terreno come lo si vede dall'alto.

Per la guerra e per la pace

Già li avevo visti al lavoro in tempo di guerra, non soltanto presso la nostra Aviazione, ma anche presso i Reparti Aerei Inglesi e Francesi che operarono sulla nostra fronte. Era già allora una meraviglia. Ma adesso si è raggiunto l'incredibile. La mitragliatrice fotografica ti dà nel modo più rapido e più semplice ogni dettaglio del terreno. L'uso ne è diventato facilissimo per tutti. La foto è l'occhio dell'esplorazione aerea che permette poi ai Comandi di vedere il terreno delle operazioni come se lo avessero essi stessi sorvolato.

Gli elettricisti curano poi l'illuminazione a bordo e gli apparecchi di segnalazione dei voli notturni. Anche qui si è realizzato un progresso immenso.

Da questi rapidi e sommari dettagli ognuno comprende che lo specialista d'aeronautica, così poco conosciuto e di conseguenza così poco apprezzato, costituisce invece un soldato e un artiere d'eccezione. Specializzatosi nell'Arma può rendere servigi inestimabili in guerra: e in pace, uscendo dall'esercito, s'è assicurato il primo rango in una società corporativa in cui il buon mestiere e la buona arte sono titoli di civica nobiltà.

GIUSEPPE DE MORI

IN MARGINE AL CONGRESSO DI PRAGA

L'anima di un popolo

PRAGA, luglio

Dinanzi a S. Em. il Card. Giovanni Verdier, dalla stazione di confine della Cecoslovacchia, Cheb, fino a Praga, folle innumerevoli sono passate acclamanti entusiasticamente al Legato Pontificio, imploranti supplichevoli la Benedizione sua, vinte dalla bontà squisitamente paterna dell'Eminentissimo, che pur affaticato dal lungo viaggio, col sorriso sulle labbra e colla mano alzata a benedire, era sempre pronto a rispondere anche ai più piccoli, anche ai più umili, visibilmente, profondamente commosso per una manifestazione di fede, di venerazione, di affetto, che ha superato ogni previsione.

Ovunque i membri delle Associazioni cattoliche e delle diverse opere religiose; ma con essi folle di fedeli; e a capo di tutto il popolo non solo le autorità religiose, ma ancora le autorità civili, militari, politiche.

Lungo il percorso un gruppo di giovani, guidati dai loro sacerdoti, avevano fatto sei ore di cammino per attendere in un campo, sotto la sferza del sole, il passaggio dello Em.mo Porporato e riceverne la Benedizione...

A Pilsen, la città più importante dopo Praga, S. Em. fu costretto a discendere per raccogliere l'omaggio del Clero, delle autorità e delle numerose fiorenti Associazioni, e mentre i piccoli presentavano mazzi di fiori, le musiche intersecavano l'Inno Pontificio con gli Inni Nazionali.

A Praga, il nobile saluto del Presidente del Consiglio, presenti tutti i Ministri, poi il saluto riverente di S. E. Mons. Precàn, Presidente delle Conferenze Episcopali, presenti tutti gli Ecc.mi Vescovi, e poi lo omaggio del Presidente effettivo del Congresso, e poi... il Card. Legato nella superba storica carrozza di oro, seguito dal corteo delle automobili, fatto segno alle dimostrazioni continue di entusiasmo e di venerazione di un popolo intero, che in perfetto ordine, in una meravigliosa compostezza, senza grida e senza acclamazioni, ma coi volti raggianti di gioia, agitando bandiere e fazzoletti, faceva ala per tutto il percorso — più di quattro chilometri dalla Stazione al celeberrimo Palazzo Episcopale — lieti di cogliere un sorriso e una Benedizione dal *Rappresentante del Papa*.

Veramente così: dal *Rappresentante del Papa*, prima e sopratutto Rappresentante del Papa, il Popolo della Repubblica ha ricevuto come un dono prezioso delle magnanime cure di S.S. Pio XI. Pio XI, che già tanti segni di predilezione aveva dato alla giovane Repubblica, volle aggiungere quest'ultimo, che la nobile nazione Cecoslovacca dimostrò di sapere bene apprezzare in tutto il suo valore. Ben è vero che altre circostanze furono rilevate a spiegare il tripudio di tutto un popolo per la venuta del Card. Legato: da sei secoli non era stato più inviato un Rappresentante della Santa Sede e questa volta il Legato Pontificio trovava le antiche terre anelanti di libertà, finalmente fiere per l'indipendenza conquistata: inoltre alla dimostrazione calorosissima non fu estranea la circostanza che il Cardinale Legato veniva da quella Francia che tante volte ebbe a favorire la costituzione, la vita, lo sviluppo della nuova Repubblica; pensiero questo che più volte venne espresso negli indirizzi rivolti a S. Em. il Card Verdier e che lo stesso Eminentissimo raccolse con nobile parola, portando alla sua volta anche il saluto ed il sorriso della sua diletta Francia.

Ma la grande ragione, la vera ragione di tanto trionfo — tutti lo riconobbero — fu che tutti videro sotto la nobilissima figura di S. Em. il Card. Verdier, l'autorità e la persona stessa del glorioso Pio XI. Che sapevano, che potevano sapere le folle delle altre ragioni? Per esse l'Eminentissimo era l'*Inviato del Papa*: quegli che il Papa stesso mandava, perchè in occasione così solenne dicesse la sua parola, portasse la Sua Benedizione. Questo hanno capito le folle: e perciò lo hanno acclamato, lo hanno benedetto, hanno voluto dimostrare non solo la loro ammirazione, ma anche e sopratutto il loro attaccamento, il loro affetto.

Belle, commoventi, provvidenziali, queste esplosioni di venerazione, e di amore verso il Papa, anche là dove alcuno pensava che fossero se non impossibili, certo assai difficili. E' dunque la forza attrattiva del Papato; è questo potente centro di unità, che si afferma ovunque il popolo è lasciato libero di manifestarsi: il Papato è dunque qualche cosa di sovrumano: per noi credenti non è meraviglia, ma anche quelli che non credono, che hanno la fede vacillante, dinanzi a questi fatti, sono costretti a riflettere, a ragionare, a dedurre logiche conseguenze.

Ci soccorre alla memoria quanto affermava S.S. Pio XI, ancora Arcivescovo di Milano, proprio quando vi faceva il suo primo ingresso: egli che era rimasto dieci anni lontano dalla sua Milano, prima per dimorare in Roma vicino al Vicario di Cristo, ma poi per recarsi molto lontano dall'Italia stessa, come rappresentante della Santa Sede presso la Polonia, nell'elevato discorso che teneva ritornando alla sua città, affermava che mai si sente tanto la grandezza e la potenza del Papato, come allorchè si vive in paesi lontani dall'Italia nostra e da Roma.

Se dunque il trovarsi a Roma permette per così dire di vedere la dignità della Chiesa, perchè le sue note appaiono luminose nella vita

stessa della Chiesa quale si svolge a Roma, per altro lontani da Roma constatando come i popoli vibrano di amore per il Papa, quando la loro anima sia lasciata libera di espandersi non si può non concludere alla forza attrattiva, alla potenza non semplicemente naturale di questo Uomo, appunto e sol perchè Rappresentante visibile di Gesù Cristo, veramente *dolce Cristo in terra*, cosicchè è veramente Cristo che nuovamente regna e trionfa nel Suo Vicario.

Così già si raccoglie, fino dai suoi inizi, uno dei frutti più preziosi e più desiderati del primo Congresso dei Cattolici della Cecoslovacchia: l'unità di tutti i cittadini, la fusione di tutti i cuori al di sopra di ogni nazionalità, intorno a Colui che è il centro di unità di tutta la Chiesa.

Le giornate di Praga, veramente trionfali, per il Legato Pontificio e quindi per il Papa, dicono che l'anima di questo popolo, nonostante le vicende non sempre liete di questi ultimi anni, si mantiene quanto mai unita alla Cattedra di Pietro, fedele agli insegnamenti del Maestro Infallibile, sinceramente devota e finalmente attaccata al Vicario di Cristo; e ciò non è solo di onore ai ferventi cattolici della Cecoslovacchia, ma è pure di grande gioia e di luminoso esempio per i cattolici tutti.

Il convegno a Lubiana dei giornalisti cattolici

LUBIANA, 3 pom.

Si è tenuto a Lubiana un Convegno di giornalisti cattolici iugoslavi, e sono stati fatti i seguenti voti:

1. Il numero e la forza dei giornali cattolici jugoslavi devono essere proporzionati al numero ed alla forza della popolazione cattolica. Si esorta, pertanto, l'episcopato a fare quanto è possibile per promuovere ed organizzare una stampa cattolica fortemente attrezzata e degna della sua alta missione. 2. I giornalisti cattolici della Jugoslavia fanno vivo appello alle autorità statali per una efficace legislazione contro la stampa immorale e l'abuso della cosidetta cronaca nera. 3. E' sommamente desiderabile la collaborazione cordiale fra i giornali cattolici di tutta la Jugoslavia; per attirare tale collaborazione si auspica un convegno annuale dei giornalisti cattolici della nazione.

Modifiche alla legge sull'istruzione superiore

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto Legge sulle modificazioni ed aggiornamenti al Testo Unico della legge sulla istruzione.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Qualche conclusione dopo 150 elenchi

Siamo al 150.o elenco. Tocchiamo la cifra di 215 mila. Non tutto ancora quanto è necessario perchè la celebrazione del Quarantennio de L'Avvenire d'Italia *porti all'attuazione del programma di svincolare il giornale dagli oneri del passato. Ma la sottoscrizione continua. Gli amici negli ozi estivo-autunnali non dimenticheranno* L'Avvenire *ma troveranno nuovi motivi per ricordarsene, per incrementare questi elenchi divenuti troppo radi.*

Ieri alcuni amici, fra cui vari parroci, in una grande Diocesi del Veneto ci chiedevano: ma quanto costa un giornale? abbiamo dato e ci chiedete ancora?

Rispondevamo tranquillamente, e con la coscienza di chi ha fatto tutto quanto era possibile, di chi ha utilizzato con estrema parsimonia e prudenza il denaro ricevuto: il giornale esige una spesa incessante; le nostre cifre sono minime in confronto a quelle di altri confratelli quotidiani: i contributi sui quali noi possiamo contare sono solo i piccoli sforzi associati, i quali richiedono un grande sforzo di raccolta, dànno l'impressione di grande cosa, mentre nella realtà non possono corrispondere a tutti i bisogni.

Per un quotidiano occorrerebbero varie centinaia di migliaia di lire in aggiunta alle entrate proprie dell'editoria giornalistica. Poichè noi non abbiamo nessuno che ci regali, ad esempio, 10 mila lire in una volta dobbiamo contare sulle decine di migliaia di persone che ci diano le 214 mila lire chè in 8 mesi sono confluite alla cassa del giornale. Ma non dobbiamo illuderci che 214 mila lire nelle attuali condizioni dell'industria editoriale giornalistica, siano per significare una cifra mirabolante.

Rappresenta per noi ed ha effettivamente rappresentato una grande cosa. Ma non è, tuttavia, neppure la quota pari al raggiungimento dei bisogni minimi. Quindi è necessario insistere. Mesi fa alcuni amici accennavano al mezzo milione. Noi non abbiamo nascosto un po' di scetticismo. Ora sembra che quegli amici siano scomparsi dalla circolazione. Noi li richiameremo in vita. Ma è necessario che almeno la terza tappa sia superata. Di questo passo non ci si arriva. Non c'è, quindi, che accelerare i tempi e riprendere, e non alla stracca, la battaglia. Chi crede di aver finito è un vinto.

Come nella vita spirituale individuale la lotta dell'ascesa è perenne, così anche nella vita delle opere collettive. E L'Avvenire *è opera collettiva, di tutti anche se troppo pochi lo considerano come cosa propria e quindi sono pronti a fare gli sforzi adeguati.*

Col 150.o elenco siamo già scesi alla media di L. 1433 per elenco. Per toccare entro l'anno le 300 mila lire bisogna: a) che l'elenco sia quotidiano e non settimanale; b) che la media dei restanti 150 elenchi non sia inferiore alla media di L. 580 per elenco.

Amici! fiducia e animo!

150° elenco

Somma precedente L. 214.601,85

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Camerata 6.a del Seminario Filosofico Regionale, Bologna	»	50,—
Camerata 5.a del Seminario Filosofico Regionale, Bologna	»	20,—
I Chierici della 4.a Camerata del Seminario Teologico, Bologna	»	15,—
Fini Arturo, Bologna	»	5,—
Fratelli Stagni, Bologna	»	8,—

IMOLA

Budrio di Cotignola: I Giovani della Filodrammatica, le Giovani dell'Associazione Cattolica «Sacro Cuore», Parroco e Parrocchiani	»	20,—

PARMA

Cavatorta rag. Pietro, Tizzano Val Parma	»	7,—

Marche

PESARO

Ultime cifre pervenute della Giornata 1934 nella Diocesi di Pesaro	»	37,50

S. SEVERINO MARCHE

Sartori Augusto, Cotronei	»	3,—

Piemonte

ALESSANDRIA

A mezzo del sig. Guido De Cristoforo, Alessandria	»	95,50

Toscana

BORGO S. SEPOLCRO

Boninsegni Don Mario, Priore di S. Fiora, S. Sepolcro	»	10,—

PESCIA

Gruppo Donne di A. C. di Borgo a Buggiano	»	10,—
Gruppo Donne di A. C. di Chiesina Uzzanese	»	10,—
Gruppo Donne di A. C. di Colle Baggiano	»	5,20
Gruppo Donne di A. C. di S. Stefano, Pescia	»	10,—
Gruppo Donne di A. C. di Altopascio	»	20,—
Maestre Antonietta, Giulia e Giuseppina Scoti	»	10,—

PISA

Don Giuliano Salvetti, Parroco di Lari	»	3,—

Tre Venezie

CENEDA

Unione Uomini di Cappella Maggiore	»	7,—

BELLUNO

Andric Don Domenico, Falcade	»	3,—

TRENTO

Ricca Don Eriberto, Ville del Monte, Varone	»	8,—
Mario Lazzari, maestro, Gardolo, «beneauguurando» (4.a offerta)	»	5,—

TREVISO

Vendrame Urbano, S. Michele di Piave	»	3,—

UDINE

Missio Don Giacomo, Parroco di Rodeano	»	8,—
Babuin m.o Ernesto, Fontanafredda	»	3,—

VERONA

Maria Zarattin, Boscochiesanuova	»	1,—

VICENZA

Melotti Don Enea, Cicogna di Montagnana	»	5,—
Sac. Giuseppe Borga, Breganze, «per ricordare nel Centenario della nascita di Pio X, la sua visita a Breganze e l'amicizia costante e ininterrotta con il Miles Christi»	»	5,—

CREMONA

Mariotti Don Luigi, Isola Dovarese	»	3,—

Totale L. 214.989,85

Giornata di preghiera e di studio per Insegnanti

ROMA, 3 pom.

Anche per quest'anno l'Ufficio Centrale dell'A. C. I. — e per esso la Commissione Centrale Insegnanti soci dell'A. C. I. — invita gli Insegnanti e le Insegnanti delle scuole elementari, nonchè le Maestre del Grado preparatorio, alle «Giornate di preghiera e di studio». La bella iniziativa si ripete ormai da quatro anni ed è attesa e seguita con interesse sempre più vivo.

Le Giornate avranno luogo a Roma nei giorni 4, 5, 6 del prossimo settembre. I lavori si svolgeranno presso l'Istituto Massimo alle Terme, il noto collegio dei RR. Padre Gesuiti.

Particolarmente importante è il tema generale di studio: *Educazione morale*. La direzione spirituale delle Giornate è affidata a S. E. mons. Alfonso Maria De Santis Vescovo di Todi.

Il programma comprende poi una conferenza del Rev.mo Padre Domenico Bassi barnabita, una visita ai Musei Vaticani, Coronamento delle Giornate sarà la solenne Udienza Pontificia.

Le «Giornate» saranno precedute da un breve ritiro spirituale (2 e 3 settembre) predicato dal R.mo Mons. Felice Beretta di Propaganda Fide. Pure non essendo la partecipazione al Ritiro spirituale obbligatoria per tutti gli Insegnanti che si iscrivono alle Giornate stesse, ne è però vivamente raccomandato l'intervento, costituendo esso una soda preparazione spirituale allo studio dell'argomento.

Le iscrizioni vanno inviate all'Ufficio Centrale dell'A. C. I., Sezione Insegnanti, Roma, Largo Cavalleggeri 33, al quale possono chiedersi programmi, norme, schede di partecipazione e informazioni. Detto Ufficio provvederà anche a procurare gli alloggi presso Istituti Religiosi.

L'esortatrice parola del Papa al Consiglio Superiore della Gioventù di A. C.

ROMA, 3

Nelle feste dei Santi Pietro e Paolo si è tenuta, a Roma, l'adunanza del Consiglio Superiore della Gioventù di Azione Cattolica. La scelta della grande giornata e il luogo di riunione dice tutto il programma di romanità e di papalità, cui si ispira la Gioventù Cattolica. Per le tradizioni di ieri per i sentimenti di oggi e di domani, la Gioventù prende dal Pontefice la parola d'ordine per tutte le sue attività di vita e di apostolato. Nei giorni in cui Roma intera si versava nella Basilica di San Pietro a venerare il corpo dell'Apostolo, i Consiglieri superiori della Gioventù, convenuti da ogni angolo d'Italia, si adunavano per fissare le linee dell'organizzazione, per potenziarne lo spirito e la vita.

I "juniores" e i "seniores"

Il tema trattato e discusso investe in pieno la costituzione stessa dell'organizzazione, che divisa in due sezioni (linee verticali), gli effettivi e gli aspiranti, ebbe ultimamente una nuova divisione negli aspranti, minori e maggiori.

Fu discusso il problema di tracciare una nuova perpendicolare fra gli effettivi, e precisamente nell'epoca quando essi sono maturi per il servizio militare, creando così gli effettivi *juniores* e *seniores*.

Le ragioni che militano per tale decisione sono state ampiamente discusse in sede di Consiglio. Le due sezioni, in cui verranno divisi gli effettivi, avranno ciascuna un Delegato nazionale, che indicherà le attività e ne curerà l'attuazione attraverso appositi Delegati di Federazione e di Associazioni. L'organizzazione viene così curata in modo totale e globale per sezioni; viene in tal modo salvata l'unità.

La Settimana nazionale e il pellegrinaggio a Lourdes

La Settimana Nazionale di Mondragone, 29 luglio - 3 agosto, alla quale sono invitati specialmente i Delegati diocesani darà le norme pratiche, secondo le quali il movimento renderà un ritmo ascensionale preciso e completo. Di là sarà bandita una grande innovazione per il giornale *Credere*: così la specialità si ottiene nell'unità, che si rinsalda per i maggiori sviluppi e le più grandi conquiste.

Il pellegrinaggio giovanile a Lourdes e la campagna per la santificazione della festa hanno formato oggetto di cure particolari durante i lavori. Oltre al treno malati, già si delinea la necessità di far fronte alla grande richiesta con due treni sani. Si pensa già ad un treno di giovani che, nel prossimo Settembre, si porteranno ai piedi della Immacolata di Lourdes.

Tale pellegrinaggio è posto a cavaliere di due momenti particolari della grande campagna per la santificazione della Festa. Nell'estate avranno luogo, presso ogni centro diocesano, le «Giornate di studio diocesane» e saranno tenute presso ogni Parrocchia le «Settimane giovanili Parrocchiali». La Presidenza Centrale ha preparato abbondante materiale di propaganda per tutte le pubblicazioni di carattere popolare e formativo, che si ritengono utili alla riuscita trionfale della grande campagna che, benedetta dal Santo Padre, è stata lanciata dalla Gioventù di Azione Cattolica e che troverà larga rispondenza.

Gli organi esecutivi della Presidenza

I Consiglieri Superiori sono i rappresentanti della Presidenza presso le Diocesi, per cui, durante le adunanze del Consiglio, essi compiono le loro relazioni alla Presidenza, che ne raccoglie i dati, che interviene tempestivamente per disciplinare il lavoro allo scopo di una maggiore riuscita delle iniziative nazionali.

Gli organi esecutivi della Presidenza centrale, in questa occasione, danno il bilancio del loro lavoro nel campo organizzativo degli aspiranti nella diffusione della stampa, nella attività della nostra Casa Editrice «Ave», nel lavoro per le riunioni, nelle attività ricreative ecc. Così si sono viste con piacere belle posizioni conquistate in nuove sezioni e sono stati fissati i criteri e gli indirizzi per le future ascensioni di domani.

Tutte le attività della Gioventù si indirizzano a fare salire le anime per cammini sempre più rapidi verso le vette supreme dello spirito. Le gare di cultura religiosa, ormai generalizzate in tutta Italia, costituiscono dunque una attività precipua della Gioventù Cattolica. Le relazioni pervenute da ogni Diocesi, anche dagli ambienti studenteschi particolarmente chiamati a dare il loro contributo, hanno dato una nuova prova grande ed eloquente della maturità, cui è pervenuta la organizzazione in questo settore di attività.

I lavori di queste due lunghe giornate, compiuti in una atmosfera accaldata per la temperatura esterna e più che tutto per la grande spiritualità che avvampa i cuori degli intervenuti, si chiudevano alla sera nella Cappella dove Mons. Sargolini richiamava dolcemente le ragioni basilari di tutta la nostra azione. L'ambiente vaticano, ammantato di glorie trionfali, mentre il campanone di San Pietro rombava impetuoso e solenne, e le tenebre dei Giardini si colorivano nella festa di mille luci osannanti al Cristo, ha contribuito a dare un tono di alta spiritualità al Convegno, sui cui deliberati è giunta benedicente la parola del Santo Padre.

La benedizione del Papa

Infatti il Santo Padre riceveva domenica, a mezzogiorno, i Consiglieri Superiori e i componenti la Presidenza Centrale. Dopo aver dato a baciare la mano a ciascuno di loro Egli, assisosi in Trono, rivolgeva loro un paterno discorso. Egli cominciava offrendo la Benedizione che essi desideravano, e secondo le intenzioni che desideravano, sicuro di indovinare tutto quello che era stato oggetto delle loro delibere e specialmente di quelle che furono oggetto delle loro discussioni. Intendeva dire di questi *juniores* che si annunciano, e che così particolarmente si raccomandano.

Occupandosi di loro in modo speciale, diceva il Santo Padre, noi e voi non facciamo proprio che fare quello che ci ha insegnato il Divino Maestro perchè basta ricordare i tratti del Santo Vangelo, nei quali si rileva così profonda, così tenera, così forte, così provvida la predilezione di Nostro Signore per questa giovane età, che si può dire il centro della Gioventù, quando cioè il giovane non è più ragazzo, e d'altra parte gli manca ancora qualcosa per essere giovane maturo.

Occupandoci di loro in modo speciale costituisce in un certo senso una *res nullius* che, se pur facile ad essere dominata e conquistata dalle forze del male, è pure pronta a darsi con ardore alle sante conquiste del bene, quando questo, con amore e con sollecitudine, le venga posto innanzi. E perciò è una grande Benedizione che noi impartiamo in quella direzione, una Benedizione che, si capisce, viene anzitutto ad essere Benedizione non solo di santa operosità, ma anche elemento di vita e di preghiera, perchè questa è invero l'opera di Dio per eccellenza. Abbiamo accennato alla predilezione di Dio.

E' come dire che quella parola che abbiamo detto *res nullius* va corretta con una solenne correzione. Non è *res nullius* ma il tesoro sul quale ha già messo le mani il cuore del Divin Maestro.

Pronunciate queste parole il Santo Padre ha impartito a tutti la Divina Benedizione, e si è allontanato fra le rinnovate acclamazioni dei giovani.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale E. Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Cremonesi, Elimosiniere segreto di Sua Santità;

Mons. Mantiero, Vescovo di Patti;

Mons. Geyer, Vescovo di Tropmade;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

S. A. Imperiale la Principessa Agnese d'Absburgo.

Il nuovo Ambasciatore boliviano presenta le credenziali al S. Padre

Ieri il nuovo Ambasciatore di Bolivia presso la Santa Sede, S. E. David Alvestegni, ha presentato a Sua Santità le Lettere Credenziali del suo Governo. Nella Sala Clementina l'Ambasciatore è stato incontrato da S. E. Mons. Nardone, Segretario del Cerimoniere, che lo ha accompagnato nell'appartamento pontificio.

Dopo pochi minuti, il Santo Padre si è recato nella Sala del Trono, e l'Ambasciatore veniva introdotto alla sua presenza. S. E. l'Ambasciatore presentava le lettere del Presidente, che lo accredita nelle sue alte funzioni, ed accompagnava la presentazione con un discorso, nel quale ricordava le durissime prove della guerra, attraverso la quale i boliviani hanno ravvivato la fiamma della fede cristiana, ricevuta come eredità dai fondatori della Repubblica. Ha ringraziato il Papa per gli sforzi compiuti per affrettare la fine della guerra e specialmente per l'armistizio del 1933, che fu dovuto alle sollecitudini del Pontefice, e che fu un momento di sollievo in mezzo alla crudeltà della lotta. Così pure la Bolivia era grata al Papa perchè grazie a lui aveva potuto riavere i mutilati e i feriti gravi.

La guerra però è terminata ed il voto del popolo e del Governo è che una soluzione giuridica intorno alla questione del Chaco stabilisca una pace perpetua e cristiana fra i due popoli, che hanno deposto le armi.

Ha fatto voti, anche a nome del Governo, per la salute del Sommo Pontefice e ha chiesto la Benedizione Apostolica sul Governo e su tutto il popolo.

Il Papa ha risposto dando il benvenuto all'Ambasciatore, rallegrandosi perchè veniva con la colomba della pace, che ritornava dall'arca di Noè, portando il ramoscello dell'ulivo simbolo di pace. Il Papa si rallegrava delle nobili parole dell'Ambasciatore, facendo voti che la pace fosse perfezionata in tutta la sua benefica efficienza. Da parte sua aveva cercato di fare tutto quello che Gli era possibile nelle sue purtroppo limitate possibilità.

Il Santo Padre ama teneramente il popolo boliviano, che tanto più predilegeva quanto più ne aveva bisogno questo popolo cristiano. Terminato il ricevimento ufficiale, Sua Santità invitava l'Ambasciatore nella sua Biblioteca privata, ove lo tratteneva a lungo colloquio.

Terminata l'udienza, S. E. l'Ambasciatore è sceso ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato, che lo ha trattenuto in lungo ed affabile colloquio.

La discussione sulle virtù del ven. B. M. Ciausi

Ieri in Vaticano si è tenuta la Congregazione preparatoria dei Riti per discutere sull'eroismo delle virtù del Venerabile Bernardo Maria Ciausi, sacerdote professo dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola morto nel 1849. Ponente o Relatore della Causa di Beatificazione è il Cardinal Verde e Postulatore il Padre Moretti dei Minimi.

La legge penale militare per gli obbligati al servizio premilitare

ROMA,

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sull'assoggettamento alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare degli obbligati al servizio di istruzione premilitare e postmilitare.

Pio X commemorato da S. E. Jeremich

VENEZIA, 3

Domenica alle ore 17 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente messa a disposizione dal Podestà comm. Alverà, S. Ecc. Jeremich Vescovo Ausiliare del Card. Patriarca, ha commemorato Pio X.

La Commemorazione, organizzata dal Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici con l'appoggio delle Autorità Diocesane, ha richiamato una vera folla di veneziani che hanno gremito la sfarzosa sala.

Alla rievocazione della figura del Card. Sarto, sotto questa luce e quanto splendente, l'Ecc.mo oratore ha inquadrato la sua efficacissima ed affettuosa parola, hanno presenziato l'Ill.mo Signor Podestà, i rappresentanti di S. A. R. il Duca di Genova, di S. Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Presidio, del Comando delle RR. Guardie di Finanza, della Magistratura, Canonici del Capitolo Metropolitano, il Presidente della Giunta Diocesana con i membri di Giunta, i Rev.mi Parroci della Città, le rappresentanze di ordini religiosi, i familiari di Pio X signori Parolin e Salvadori, il Consiglio Docesano Uomni cattolici al completo e i più bei nomi del laicato cattolico.

Il discorso commemorativo è preceduto da brevi e nobili parole del Presidente Diocesano degli Uomini di Azione Cattolica avv. comm. Andrea Tessier.

Un religioso silenzio si fa nella sala quando S. Ecc. Jeremich accenna a parlare.

L'Ecc.mo oratore esordisce ricordando un'espressione pronunciata dal Card. Sarto 40 anni or sono dall'ambone di San Marco quando ricevendo dal popolo veneziano festosissime accoglienze l'amato Patriarca ebbe a dire: «*Io dovrei vergognarmi di essere oggetto di così grandi onoranze da parte vostra se non pensassi che voi non le rendete alla mia persona, bensì a Cristo nel cui nome io vengo in mezzo a voi. Deh, che sarebbe di me se non vi amassi?*».

S. Ecc. Jeremich si sofferma a dimostrare di quanta predilezione il Cardinale Sarto anche quando fu elevato alla Cattedra di Pietro circondasse Venezia e di quanto amore i Veneziani sempre lo ricambiarono.

Accenna a dalcuni episodi che da soli bastono a dimostrare tutto l'affetto del popolo di Venezia per il suo Patriarca. E Venezia, afferma l'oratore, non si fermerà ad una commemorazione, ma darà un segno sensibile della sua perenne riconoscenza per il suo grande Patriarca.

Mons. Jeremich, esaminato in sintesi il «curriculum vitae» di Giuseppe Sarto sino all'assunzione della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani ed osservato come ovunque Egli abbia lasciata l'impronta del suo cuore veramente sacerdotale, del suo alto intelletto e della sua grande carità, ricordato come già Vescovo di Mantova il Sarto si distinguesse nel regime pastorale, l'oratore, dopo aver sottolineato l'incontro festante di Venezia col suo nuovo Pastore dopo circa tre anni di sede vacante, tratteggia l'opera veramente grandiosa ed imperitura del Card. Sarto. Erano quelli i tempi quando i radicali tenevano il governo della città. Venezia non aveva dei reggitori che corrispondessero ai suoi sentimenti cristiani; malintesi ed altri guai impedivano che regnasse la concordia fra i partiti dell'ordine.

La coalizione, per il trionfo del bene, il Card. Sarto la volle e si può dire la capeggiò e non desistette dalla lotta finchè Venezia non si ebbe un governo saggio, rispettoso della fede avita della città. E dei reggitori di Venezia il Card. Sarto se ne lodava ed era un godimento dell'anima sua quando poteva dire delle loro qualità che li rendevano tanto cari al suo cuore.

Ricorda poi l'oratore l'amore per il culto del Patriarca e a proposito la celebrazione centenaria della Basilica d'oro, le triduane funzioni alla Salute per le feste votive di S. Antonio, la celebrazione Centenaria di S. Pietro Orseolo, il grandioso XIX Congresso Eucaristico, e nel 1899 le solenni celebrazioni per la data centenari dell'elevazione di Pio VII al Pontificato nell'Isola di S. Giorgio, nel 1900 le funzioni giubilari, nel 1902 la consacrazione del sacello alla Vergine nel Grappa che doveva divenire più tardi il baluardo della Patria.

Giuseppe Sarto era poi un vero Padre per i suoi figli e ricorda l'Ecc.mo Vescovo di quanto amor eil Patriarca circondava il Clero che voleva pio e studioso, il Seminario che fece sempre oggetto delle sue cure sapienti.

Il movimento cattolico era per lui maturo di fierezza. Il Padre voleva la cultura religiosa dei giovani, il fiorire dei patronati, delle dottrine, delle opere di educazione, della stampa cattolica.

Avviandosi al termine della felice commemorazione, S. Ecc. Jeremich ricorda una cara leggenda. Durante la guerra si disse di aver visto più volte dalla cuspide del campanile di S. Marco aleggiare la bianca figura di Pio X... forse non era che l'Angelo d'oro... Si affretti il giorno che Pio X ritorni alla sua Venezia con l'aureola dei Santi per proteggerla per custodirla.

L'appassionata orazione del Vescovo Ausiliare, spesso interrotta da applausi, è coronata alla fine da una vera ovazione, mentre le Autorità si congratulano vivamente con l'Ecc.mo Oratore.

Gli esami per gli uditori di pretura e di tribunale

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: prove scritte del concorso a 62 posti di uditore di pretura avranno luogo a Roma nei giorni 18-19 ottobre prossimo alle ore 8.

Le prove scritte del concorso ad 8 posti di uditore di tribunale avranno luogo in Roma nei giorni 21, 22, 23 e 24 ottobre alle ore 8.

Il convegno nazionale dei commercianti di fiori

ROMA, 3

Coll'intervento dell'on. Racheli presidente della Confederazione fascista dei commercianti, si è svolto sotto la presidenza del comm. Afrosio il secondo convegno nazionale della Federazione dei commercianti di fiori, integrato dal convegno dei trasporti internazionali dei fiori.

Affettuose manifestazioni a Rio de Janeiro al Card. Leme partito per Roma

ROMA, 3

L'Agenzia di Roma, riceve da Rio de Janeiro che una eccezionale folla di autorità, personalità e cittadini si è adunata ieri, al porto, in occasione della partenza dell'*Augustus*, per rendere omaggio a S. Em. il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro e Primate del Brasile. L'Em.mo, che da alcuni anni non lasciava l'America, ha ricevuto, al momento dell'imbarco sulla nave italiana, una manifestazione entusiastica di devozione. Gli evviva si sono ripetuti mentre l'*Augustus* si staccava dalla riva, gremita di popolo festante. Il Cardinale Leme, che sbarcherà a Genova l'11 corrente, è diretto alla Città del Vaticano, per rendere visita di omaggio a Sua Santità.

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare"
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-V

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
CONSULENTI: Prof. CLIVIO, Prof. CALAMIDA e Prof. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dottor Commendator E. Diviani

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. per parola, minimo 10 parole

COMPREREBBESI usate: 1 raffinatrice, 1 pompa elevatrice, 1 iscatolatrice verticale, 1 dostatrice automatica, 1 doppia fondo a vapore, macchinari per la fabbricazione della conserva di pomodoro. Scrivere: Casella Postale N. 844 «Avvenire d'Italia» Bologna.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Affitti Appartamenti · Locali
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

SASSO affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva. Rivolgersi portineria Frassinago 24. (01021)

NESSUNA CALMA CON EMORROIDI
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO
NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

Abbazia
RIVIERA DI GRAN MODA
STAGIONE LEHARIANA AL TEATRO ALL'APERTO (27 VII - 4 VIII) diretta da FRANZ LEHAR
100 alb. Pensione comprese tasse e servizio da L. 25 a 65. Rid. ferr. 50 per cento. Tasse soggiorno spec. condizioni famiglie numerose. Scrivere Azienda Soggiorno Abbazia.
LAURANA spiaggia familiare

Villeggiatura per Signorine diretta dalla Compagnia San Paolo
al: **TONALE** (1880 m. sul mare)
Posizione incantevole — riparata dai venti — magnifiche passeggiate — aria balsamica per le numerose pinete — Casa comoda — trattamento famigliare — assistenza religiosa — Camere a 2 o 3 letti — Pensione completa L. 18 al giorno — Riduzioni ferroviarie del 50% per EDOLO e MALE' — Durata del biglietto 60 giorni.
Per schiarimenti e iscrizioni COMPAGNIA S. PAOLO Cenacolo Femminile Via Mercalli 9 Milano.

AI SACERDOTI NOVELLI
riuscirà graditissimo dono
IL CRISTIANO ISTRUITO
del P. SEGNERI
Libro d'oro indispensabile ai Sacerdoti in cura d'anime
Tre volumi :::: pagine 1450
Lire 30 in brossura
Lire 40 rilegato
GREGORIANA - PADOVA - Conto Corrente Postale N. 9-5916

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia" ::

Montaigne
o della vera saggezza

Michel Eyquem signore di Montaigne non è mai stato uno scrittore popolare, nè nella sua «dolce Francia», nè fuori; ma ben pochi libri in tutte le letterature — esclusi i sommi capolavori che si suol enumerare sulle dita delle due mani e definire rigorosamente i libri dell'umanità — hanno avuto successo ed efficacia pari agli *Essais*. Si direbbe che sia stata quest'opera del Montaigne a dare alla Francia il primato, mantenuto poi sempre, in quel particolare genere letterario che può assumere tutti gli aspetti e tutti gli atteggiamenti, lieve e sapido, candido e scanzonato, spumeggiante come lo *champagne*, ed irto di punte come i boschi d'Epinai: l'*essai* per l'appunto. Certo si è che Pascal e Shakespeare, Goethe e Bossuet, Balzac e Leopardi hanno via via meditato, ammirando o discutendo, le pagine di quella *summa* del Rinascimento, come è stata esageratamente definita l'opera di questo scrittore; al quale anche i letterati contemporanei, e proprio i più audaci e spregiudicati, ostentano grande rispetto e, legittimamente o no, anche qualche diritto di figliuolanza.

Non fa quindi meraviglia che desti non mediocre interesse il volume ora dedicato al personaggio e all'opera sua da Vittorio Lugli (*Montaigne*, Carabba, L. 8), che è uno dei più competenti e noti studiosi di letteratura francese.

Non nascondiamo d'esserci accostati al libro con qualche trepidazione. Temevamo che il fascino che per tanti rispetti esercita il grande umanista francese su chi lo avvicina, principalmente su chi, come il Lugli, conosce perfettamente quanto deve a lui la letteratura francese e non essa soltanto, temevamo che quel fascino trascinasse il critico *tout court* all'apologia. Con tutto questo furoreggiare di mode irrazionalistiche, le quali mirano a togliere sempre più consistenza e autorità all'umana ragione, dal relativismo al freudismo, dal naturismo, al razzismo, sarebbe quel che si dice d'attualità un'apologia di Montaigne, il quale della ragione e delle sue pretese, anche le più legittime, si è preso gioco con così allegro successo.

Ma il senso critico del Lugli, il suo raro equilibrio lo hanno sorretto fino in fondo, gli hanno fatto tener la misura anche quando una spiegabile simpatia verso il consumato artista e forse una lontana affinità spirituale con lui, gli dettavano le più alte lodi del suo personaggio. Lontanissimo beninteso da ogni retorica è questo libro. Il calore dell'ammirazione non è mai disgiunto da precisione informativa e da quel garbo, da quella discrezione che, dopo avervi condotto ai punti più salienti del panorama, dopo avervi fatto avvicinare a ciò che di più proprio e di più incomunicabile ha la vita e l'opera dell'autore preso a studiare, più d'una volta pare vi dica: «Da questo momento, o lettore, la mia parola sarebbe inutile, perchè qui sorgono problemi ai quali ognuno dà le sue risposte».

Attraverso queste pagine infatti sorgono tante domande! Noi formuliamo le seguenti: Qual'è la vera saggezza? All'uomo è più grande sostegno la natura o la grazia, la sapienza e la santità? E più di tutte insistente ci facciamo quest'altra domanda: Montaigne è veramente quel *saggio* che è stato definito, un vero maestro di vita, uno insomma dei sapienti dell'umanità?

Se il Montaigne fosse un puro artista, un poeta, tali domande sarebbero secondarie, sarebbero per lo meno, evitabili. Ma poichè egli vuol essere anche ed è un maestro, un filosofo, un moralista, è difficile sorvolare su quelle domande. Anche il Lugli, nonostante il suo proposito di non uscire mai dal campo letterario e di tenersi lontano dalle discussioni filosofiche e religiose, le passa sotto silenzio con qualche sforzo, così quando le risposte potrebbero suonare ammirazione al personaggio, come quando potrebbero suonare riserva. Il critico, ad esempio, non si sofferma espressamente a commentare il significato che l'atteggiamento antirazionalista del Montaigne ha sul momento storico in cui il luteranismo, col suo libero esame, inaugurava la storia del razionalismo moderno. Ma al lettore cattolico non può sfuggire il rapporto. E nessun lettore può osservare con indifferenza il fatto che questo rappresentante del mondo latino (sono noti i molti contatti che il Montaigne ebbe con la cultura italiana), questo esponente dell'*esprit* francese, con finezza inarrivabile e spregiudicatezza non di rado eccessiva, ha in antecedenza minato alle basi tutti i più macchinosi sistemi filosofici che sono sorti via via, soprattutto nel mondo germanico, dal Cinquecento a questa parte. Il Montaigne è certo il tipo di pensatore più lontano dal tipo germanico. Alcune sue sentenze in verità aspettano ancora un adeguato commento. Una volta, ad esempio, pur alieno com'egli è sempre stato da ogni accanimento settario e parco di grosse parole, ebbe a dire che il Protestantesimo «inaugurava una nuova tirannia della coscienza». La definizione allora dovette apparire faziosa agli avversari stessi di quell'eresia; ma oggi, al lume di tutte le figliazioni che ha prodotto la Riforma, la definizione appare profetica.

Il Montaigne è dunque veramente un veggente, un saggio nel pieno senso della parola? Noi dobbiamo rispondere, no. A parte una certa scissione che si avverte in lui tra la vita e il pensiero, quasi diremmo, tra le parole e i fatti; a parte la domanda se e quanto ci sia di letterario e di squisitamente libresco negli atteggiamenti ideali e pratici di questo sprezzatore della «sapienza libresca»; lasciando anche stare ora la questione particolare che portò alla condanna, sia pure molto tardi, degli *Essais*, da parte della Chiesa; noi sentiamo che sulla bilancia della Somma Sapienza, per usare una frase biblica, questo saggio «verrebbe trovato mancante». Sarà quel tanto di scetticismo e di epicureismo che si rivela nei suoi scritti e nella vita stessa, nonostante la professione e la pratica della religione cattolica; sarà qualche sentenza sconcertante di questo maestro che vuole, ad ogni costo e in un senso non perfettamente evangelico, «servare animam suam»; sarà la istintiva diffidenza che ci desta l'elogio della natura e della sua infallibile bontà sulla bocca di questo privilegiato signore di terre e di castelli, sta di fatto che la sua parola non appaga pienamente. Anche il Lugli, sebbene senta molto la malia di questo apologeta meraviglioso dell'aurea mediocrità, molto probabilmente propende di più per l'eroismo, per il genio creatore, per la santità; sta per i Colombo, per i San Filippo, per i Galileo Galilei, tutti coetanei su per giù di Montaigne. Ricordiamo tra l'altro, in un precedente libro del Lugli, delle pagine affascinanti intorno a don Chisciotte e alla sua sublime pazzia che è un po' la *pazzia* per la quale soltanto, nel bene come nel vero, come nel bello, l'umanità ha fatto progressi.

Anoscar

VISIONI DI SICILIA

Un popolo silenzioso e ardente

II.

E' strano come a Siracusa più che in ogni altro posto della Sicilia la nostra fantasia s'accenda e colorando e ravvivando i ricordi delle antiche vicende si sia indotti a pensare e a godere in maggior modo che non per esempio ad Agrigento, a Selinunte, a Solunto, dove i resti delle antichità sono molto più tangibili e grandiosi.

Vicino alla fonte d'Aretusa un senso di fresca poesia investe il cuore.

Prodigi di tinte e di aromi

In questo versante della Sicilia si resta colpiti perfino dalle tinte violente dei fiori che sembra impossibile siano naturali per la troppa veemenza e che poi prodigiosamente sanno degradare nelle tinte più pallide ed evanescenti. L'ascesa verso Taormina offre uno dei maggiori spettacoli che sia dato all'uomo di vedere. Si attraversa un vero panorama lirico. Si sta muti, fusi con la visione incantevole e ubriacati dal profumo dei fiori, mentre la strada si snoda in ampie volute come se anche essa ebra di bellezza volesse suggerne l'essenza. Gli occhi non sarebbero mai sazi e una profonda dolceza pervade le membra, mentre una sensazione di fresco e di soave sulle labbra fa pensare di assaporare il famosissimo miele distillato dalle sicule Api Iblee. La sostanza dolcissima che ogni poeta antico prendeva a paragone quando voleva esprimere qualcosa più di ogni altra soave.

Al teatro greco di Taormina il senso di poesia è diminuito perchè siamo indotti ad ammirare anche ciò che è solida realtà; ad Agrigento si unisce alla commozione della bellezza un senso vago di sgomento. Grandeza inafferrabile! Questi templi giganteschi e possenti si stagliano nella vallata quale opera ciclopica che fa immaginare uomini più grandi di noi per aver potuto compierla. Bisogna vederla questa vallata in primavera quando è punteggiata dai mandorli in fiore o durante talune delle rappresentazioni classiche che le danno l'aspetto dell'irreale, specialmente quelle fatte negli anni scorsi di sera. Al lume della luna o delle luci artificiali i templi sono investiti come da luce sovrumana.

L'aspetto folkloristico della Sicilia è assai interessante e caratteristico. Per folklore intendo non un amore impressionistico del colore locale, ma uno studio che riveli attraverso le odierne manifestazioni le origini delle tradizioni.

Il popolo di Sicilia porta in sè tutte le caratteristiche dei dominatori che si sono avvicendati: sia nei caratteri fisici che nella complessione morale. Non esiste infatti, come generalmente si crede, un tipo unico nè in un senso nè nell'altro. Per Siciliano si intende un tipo bruno, scuro, violento. Abbiamo certo una percentuale maggiore di tipi che meravigliano per il loro aspetto decisamente moresco e che abbondano specialmente nelle classi basse. Capelli ricciuti e quasi lanosi, piccoli di statura, occhi sfavillanti, espressioni cupe. Sono anche frequenti, e più che in ogni altra parte a Palermo, i tipi biondi, bianchi, diafani che ricollegano precisamente il pensiero ai popoli nordici. Se di questi ultimi è però rimasto qualcosa nei caratteri fisici, nulla è rimasto del loro carattere freddo, compassato, glaciale. Qualunque sia l'apparenza, l'anima siciliana è, se non violenta, sicuramente fervida, impulsiva; dotata di slanci magnifici, di calore spontaneo. Ciò nonostante il siciliano è piuttosto silenzioso, restio a parlare e prova una istintiva difficoltà ad esprimersi. Per questo forse si aiuta con gesti, con movimenti impercettibili degli occhi e della bocca. Ciò che altri hanno bisogno d'esprimere con giri di lunghe frasi, noi lo esprimiamo con sole contrazioni del viso e ci comprendiamo in un baleno con il solo lampo degli occhi. La parola è rara, ma vibrante ed il dialetto possiede parole concise ed espressive che sono intraducibili in italiano.

Nostalgia acuta di canti

Le numerose canzoni siciliane sono bellissime anche per questo: in esse è racchiusa tutta l'anima del popolo che le canta con una espressione speciale che incanta. La donna siciliana canta se riposa o se lavora, e se culla il suo bambino. Hanno un modo di cantare speciale — le donne del popolo — con la voce nasale, stridula, che richiama alla mente i canti algerini.

Magnifico esempio per tutti è il concetto religioso della famiglia che si conserva in Sicilia e specialmente nelle provincie. C'è una solidarietà anche fra i parenti non vicinissimi, ma che formano unico blocco, spesso perchè è il nome comune della famiglia che si rispetta e si difende.

Non ho voluto essere campanilista, ma due parole devo pur dirle sulla mia conca d'oro. E' difficile, perchè una ondata di pensieri e quindi di parole mi investe. Troppe.

La conca di sole e di fuoco

E allora dirò solo che è forse il posto più bello del mondo; che dà un godimento sereno, completo; che Palermo è una gemma incastonata negli ori; che per farne la meta agognata basterebbero i gioielli creati dalla mirabile fusione dell'arte araba e normanna. Ma non è solo lo scintillio dei suoi famosi mosaici; ma l'oro dei suoi aranci che ne fa il luogo magico; l'insieme delle tinte, della cristallinità azzurra del cielo, del blu fondo del mare che sembra cobalto fuso, dell'essenza della zagara che tutto pervade della sua dolceza solo a pronunciarne il nome: zagara: il nome che gli arabi diedero al fiore d'arancio.

Storia e leggenda, hanno collaborato ad arricchire la bellezza della Sicilia. Le diverse e disparate dominazioni che l'hanno fatta preda dei Romani e dei Greci, dei Normanni e dei Saraceni, degli Angioini e degli Spagnoli hanno ancor più tessuto il velo grandioso al quale ogni poeta ha aggiunto il suo filo d'oro. Uno lo aggiungo io oggi senza essere nè grande nè poeta: la Sicilia lussureggiante di vegetazione è anche fertilissima di valorosi, di cuori nobili, di esseri dotati di capacità di sacrificio. Non numerosi eroi singoli, ma intere folle spesso senza nome. Come è stata chiamata il granaio d'Italia potrebbe ben definirsi il magnifico giardino degli eroi, dove: «umile cresce il mirto, alto l'alloro».

B. L.

LE RIVISTE

Archivio storico di Corsica

E' uscito il secondo fascicolo dell'Anno XI.o dell'«Archivio Storico di Corsica», la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli:

C. Trasselli: Carlo Emanuele I. di Savoia e la Corsica — I. Rinieri: I Vescovi della Corsica — E. Southwell-Colucci: Chiese pisane e ricordi storici della pieve di Rogna — D. Spadoni: I Corsi nell'Ateneo romano durante il '700 — E. Michel: I manoscritti della Biblioteca civica di Genova relativi alla storia di Corsica — L. Mordini: Garibaldi e Leonetto Cipriani nel 1859 — A. Marcelli: Della colonizzazione penale in Corsica — M. Roselli-Cecconi: Un punto di contatto fra guerra di Siena e guerra di Corsica — S. B. Casanova: L'effimero governo della «Maona».

Seguono in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi insigni dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato, fra gli altri: A. Marcelli, D. Spadoni, P. Parisella, R. Cardarelli, E. Southwell-Colucci, Antonio Marcelli, Carmine Starace, Pio Pecchiai Giuseppe Caraci, Michele Lupo Gentile, Carlo Lopes Viti, Ersilio Michel, C. Trasselli.

Rivista Liturgica

Periodico mensile. — *Mens nostra concordet voci nostrae* - S. Benedetto, Regola c. 19 — Sommario: *Liturgia Generale* - Il cristiano offerto assieme a Cristo, D. B. Capelle osb. — I fini dell'Ufficio Divino, D. G. Cavagna. — De mysteriis, Ildefonso Schuster, Arciv. di Milano — Pietà liturgica e pubblico culto. Deficienze da colmare. — La clemenza nella liturgia con riflesso alla SS.ma Eucaristia, A Agapito — *Bollettino Bibliografico* - Favre, Faivre, Lanna, Crivelli — Libri inviati alla Direzione.

L'Assistente Ecclesiastico

Rivista mensile — Sommario del N. 7 — Luglio 1935 — *Parte Generale*: L'Assistente educatore: La formazione sociale (Monsignor Luigi Civardi) — Il clero e la difesa della moralità (Mons. Ferdinando Prosperini) — Dopo il Decreto «Provido sane»: I catechisti laici (Mons. Dante Fantin) —

Comunicazioni: Giubileo sacerdotale — Adunanza degli Assistenti Generali — La Settimana Sociale dei cattolici italiani — Per la difesa della moralità — Per il cinematografo educativo — Segnalazioni: Il S. Padre benedice l'attività de «L'apostolato della Culla» — Pio X e l'Azione Cattolica — Il programma della settimana sociale — Il Segretariato Centrale per il Cinema Il Comitato Italiano per la Mostra Internazionale della Stampa. — Sussidi all'apostolato: La liturgia della Messa (Can. Ugo Sernesi) — L'apostolato della moralità (L. Civardi) — Gli amici ed i nemici dell'Aspirante (Sac. Attilio Testolin) — Pensieri religiosi per le adunanze (Sac. prof. David Ardito) — Segue la parte speciale.

L'arco trionfale di Genova ai Caduti in guerra

Nessuna città d'Italia potrà gareggiare con Genova pel monumento eretto ai suoi figli Caduti in guerra. L'Arco di trionfo innalzato nel centro della Piazza della Vittoria ha degli emuli soltanto negli antichissimi archi trionfali che i Romani dedicavano ai loro Imperatori guerrieri. Ne richiama nello stile e nella maestosa ampiezza le forme, ne ripete i metodi decorativi, li eguaglia nella sontuosità e nella ricchezza di motivi, di ornamenti statuari, di fregi rappresentativi. La creazione e la costruzione di questo monumento sono veramente superbe, in armonia col nome della città madre che lo volle e lo eresse: la stessa posizione, sulla piazza immensa che, fra qualche anno, sarà cinta di grandiosissimi marmorei palazzi, mentre finora è del tutto deserta, contribuisce a valorizzare la mole imponente di questo Arco che offre alla vista, prima che alla mente ed al cuore, la travagliata vita dei milioni d'uomini che in mille diverse forme, lavorarono, soffersero, sperarono, lottarono, morirono per la più grande Italia.

Il concorso pel Monumento ai Caduti bandito da Genova e chiuso nel 1935, assegnò a Marcello Piacentini e Arturo Dazzi il premio e la vittoria, pur domandando loro alcune modificazioni ed aggiunte, specialmente per la parte ornamentale statuaria. Ma la mole architettonica dovuta a Marcello Piacentini e la potente ideazione decorativa di Arturo Dazzi, sollevarono già fin d'allora l'ammirazione generale degli artisti, degli intelligenti, del popolo tutto: nè poteva essere diversamente. Parve tosto ad ognuno che la grandiosa ed austera opera d'arte destinata ad eternare le gesta, il sacrifizio ed il nome di tutti i figli di Genova, illustri od oscuri, caduti per la Patria, fosse ciò che più nobile e solenne, per armonia e magnificenza si potesse immaginare e realizzare.

«Beatissimi Voi» fu il motto che Piacentini e Dazzi scelsero per l'opera loro, sgorgata da una collaborazione armoniosa ed integrantesi che creò un'unità potente e suggestiva di forza e di poesia.

L'Arco di trionfo che è insieme un tempio sacro, esalta e ricorda gli eroi caduti e racconta di essi — e dei sopravissuti — non in allegoria ma in commossa realtà, con marmorea potenza, le gesta, riassumendo in altrettanti fregi scultori, in grandezza naturale raffigurante, l'azione precisa e particolare di ogni arma e specialità, raffigurata in qualcuno dei suoi tipici episodi espressivi e parlanti.

Nel mezzo della piazza della Vittoria, l'Arco si eleva veramente trionfale e domina con l'imponenza della sua mole tuttavia non pesante ma agile, presentando da tutti i quattro lati meravigliose teorie di azioni, superbe raffigurazioni simboliche individuali. A sud est l'Arco stacca sul verde dei giardini degradanti dalle mastodontiche mura, sulle quali grandeggia una addossata vi porta monumentale, tutta dal centro della linea di difesa cittadina, presso la storica chiesa di S. Stefano in cui la tradizione dice siano stati battezzati Colombo e Balilla: a nord ha libera innanzi la verde ed immensa Piazza Verdi con l'edificio grandioso della stazione Brignole: ai lati sorgeranno file di marmorei edifici. L'Arco è alto 26 metri, profondo 16 largo nelle due facciate metri 25 e nelle fiancate 17. queste cifre ne dicono intanto la maestosità della mole. L'architettura ne è semplicissima: una selva di piloni e di colonne sostengono la cupola ed il vano quadrato è coronato da una volta come un tempio e circondato da porticati aperti, Questa è opera di Piacentini. In alto le quattro faccie sono rivestite di una doppia fascia di fregi in altorilievi, del tutto armonici con la linea architettonica, in cui si narrano i fasti della guerra, si onorano gli eroi, si rievoca tutta l'epopea dei tre lunghi anni di lotta: sono cento metri lineari di altorilievo opera di Arturo Dazzi.

Questo fregio è duplice e sovrapposto, recingendo tutto intorno l'Arco due volte: consta di dodici parti, in altrettante striscie di marmo, alte due metri, con le figure grandi al naturale; quattro fregi sono su ciascuna delle due facciate e due su ciascuno dei due piani. In alto, sui quattro frontoni, sono le iscrizioni dedicatorie.

Nella facciata principale, volta al pubblico delle due piazze, sono gli episodi della Messa al campo e della Croce Rossa in primo piano; sopra, l'assalto degli Alpini e l'assalto dei Mitraglieri; nella facciata opposta, verso le mura, i due grandiosi episodi del Fante; l'Isonzo ed il Piave e sopra a questi la Cavalleria e l'Artiglieria. Nella facciata a levante, uno sopra l'altro, i grandi fregi della Marina e dell'Aviazione; a ponente i fregi del Genio Pontieri e dei Bersaglieri.

Questi altorilievi del Dazzi sono vivi e frementi; la varietà degli episodi drammatici conferisce una vita dinamica ricca di atteggiamenti vibranti. Varietà grande nell'unità assoluta di concetto di esecuzione; sinfonia policroma di pietà, di eroismo, di religione, di ardimento, di forza; e tutti i più diversi episodi nei loro singoli elementi compongono un'armonia ricca e mirabile che s'assomiglia ad un coro di cento voci tutte fuse in un solo accordo risonante e maestoso.

Sopra le sedici colonne sorreggenti la mole imponente stanno altrettante statue, dovute all'opera di Edoardo De Albertis e di Giovanni Prini; esse rappresentano la Guerra e la Pace per mezzo dei simboli che recano: l'elmo, la corazza, la spada, lo scudo, la semina ed il raccolto, la falce e l'aratro, la lirica e la pastorale; belle tutte di classica bellezza e di modellazione geniale.

Nell'interno della volta dell'Arco stanno due grandiosi lunettoni che raffigurano, con due altorilievi, il Lavoro e l'Agricoltura, che sono pure di Giovanni Prini, come lo sono lo stemma di Genova ed i fregi che lo contengono. Sotto il piano dell'Arco si apre la vasta cripta, il sacrario pio del monumento, alla quale si accede da una scala aperta sotto il ripiano laterale.

La cripta è alta quattro metri e mezzo nella parte centrale e tre metri nelle camere di accesso. V'è, addossato al centro della parete, un severo altare di prezioso marmo striato, con un gran crocifisso di De Albertis: è l'altare su cui si celebra il Santo Sacrificio nelle occasioni solenni e le funzioni espiatorie. Tutto attorno, sulle pareti marmoree, sono scolpiti i nomi dei valorosi Caduti, illustri od ignoti, grandi e modesti, ma tutti eguagliati nel sacrificio e nella dedizione suprema alla Patria. Un grande altorilievo di S. Giorgio che abbatte il drago, simbolo di Genova, è scolpito dal Prini, è collocato nella parete di destra e due grandi vittorie volanti stanno sui lati della parete d'ingresso.

L'imponenza della mole, la maestosità delle linee, l'abbondanza delle rappresentazioni, la ricchezza del travertino e dei marmi, la solennità delle scalee, costituiscono un assieme degno veramente dell'epica impresa che ricorda e del valore degli eroi che esalta. Entro la cripta arderà perenne una piccola face dell'amore inestinguibile che la Patria alimenterà pei suoi prodi; fuori, al sole, questo ciclopico fiore marmoreo dirà alle generazioni venture quanto grande fu il sacrificio dei Caduti e quanto è grande la venerazione e l'amore di cui l'Italia tutta li aureola per l'infinito succedersi dei secoli, finchè «sia sacro il sangue — per la Patria versato» ed un cuore umano palpiti per l'amore alla virtù della dedizione pel supremo bene: la libertà. Mentre è recente il lutto per la morte di Eugenio Baroni vien fatto di pensare quanto volentieri egli avrebbe eseguito il lavoro nella sua Città...

LORENZO ALPINO

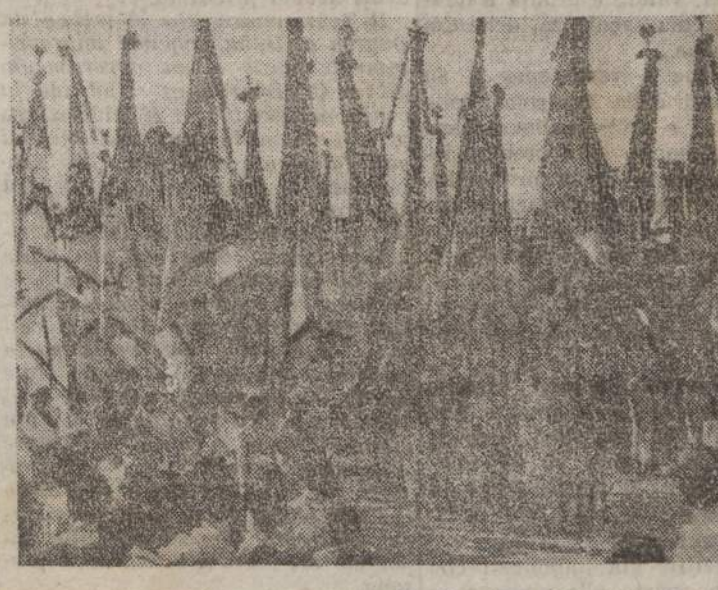
Le pittoresche feste in onore di Giovanna Hachette
la leggendaria liberatrice di Beauvais

BEAUVAIS, 3 luglio

Beauvais ha festeggiato il 463.o anniversario della gesta leggendaria di Giovanna Achette, che con la sua fede e il suo slancio, guidò i cittadini, agitando uno stendardo, contro l'assalto della potente armata di Carlo il Temerario, costringendolo a levare l'assedio da Beauvais e ad abbandonare così la marcia iniziata vittoriosamente. Si è svolto un grande corteo di rievocazione storica, raffigurando l'entrata trionfale di Luigi XI, dopo la liberazione di Beauvais; si sono anche svolti finti assalti, ecc. Infine si è avuta una grande processione, cui ha partecipato il Vescovo di Beauvais e molta folla.

Una delle più grandi diocesi dell'India
Il cattolicesimo nel Ghota Nagpur

Ranchi, capitale del Chota Nagpur, è il centro di una delle più grandi diocesi dell'India. E' noto che il numero complessivo dei cattolici dell'India e del Ceylon non sorpassa di molto i tre milioni e mezzo. Ma la loro distribuzione è ineguale. Tre milioni si trovano nella punta estrema dell'India e nell'Isola di Ceylon, mentre che, dall'India Centrale all'Imalaia, dall'Afganistan alla Birmania, nella densa popolazione della valle del Gange e di tutta l'India del Nord, i cattolici sono solamente 500.000, mezzo milione, di cui la metà e anche più, 300.000, sono raggruppati, a ovest di Calcutta, sull'altopiano relativamente ristretto del Chota Nagpur, dove essi formano la diocesi di Ranchi.



Dopo la benedizione delle bandiere dei distretti

Una vigorosa comunità nata in cinquant'anni

Tutta questa giovane ma vigorosa cristianità è nata in 50 anni e ha celebrato con un triduo di feste splendide il giubileo di un mezzo secolo di esistenza.

Le feste furono presiedute da S.E. Mons. Kierkels, Delegato Apostolico, circondato da dieci prelati, Vescovi o prefetti apostolici delle diocesi e delle prefetture vicine. Il successo fu grandioso. Dai 36 distretti della missione gli ottimisti attendevano per la celebrazione del triduo una affluenza massima di 10.000 pellegrini. Sei grandi accampamenti furono preparati per gli uomini, i conventi e le scuole darebbero l'ospitalità alle donne e ai fanciulli. Bisognava organizzare le cucine, le vettovaglie, la distribuzione di acqua potabile, il servizio della Croce Rossa. Ben presto treni, autobus, veicoli di ogni genere portarono folle di pellegrini da tutti gli angoli della missione. Le carovane specialmente, venendo a piedi talvolta anche da 300 chilometri, avevano viaggiato quattro o cinque giorni. La folla aumentava sempre di modo che gli alloggiamenti previsti per 10.000 dovettero albergare da 15 a 17.000 congressisti. Noi non parleremo che dei numeri più impressionanti del programma.

Le feste hanno rivelato ai cattolici stessi la forza del loro numero. L'ultimo giorno, alla Messa Pontificale, celebrata da S. E. il Delegato in presenza dei dieci prelati, diciotto preti distribuirono la S. Comunione dall'Offertorio fino alla Benedizione finale. Tutti i fanciulli delle scuole che cantavano la Messa De Angelis si erano comunicati prima della cerimonia. Quella mattina la folla era circa di 20.000 persone.

Le feste rivelarono ai cattolici anche la forza della loro unione. Si era profittato del giubileo per celebrare i 25 anni di esistenza della Banca di Mutuo Soccorso, opera che è riuscita a liberare i cattolici dalle mani degli usurai e continua a lavorare per la loro elevazione sociale. Inoltre una grandiosa riunione dell'Azione Cattolica permise ai dirigenti e ai gruppi di prendere un contatto più stretto e di preparare una azione sempre meglio organizzata.

Ma quello che deve essere stata una vera rivelazione per la popolazione pagana fu il magnifico corteo con gruppi simbolici e la processione del SS. Sacramento che attraversò le vie di Ranchi per la prima volta.

Un... teatro di masse

Per due sere successive vi fu la rappresentazione teatrale; ambedue le volte l'entusiasmo fu immenso. Le due rappresentazioni, la «Vita della S. Vergine» e il «Dramma di Tarcisio», fatte a cielo aperto su un vasto teatro, consistevano in una successione di quadri viventi, accompagnati da canti, dialoghi, racconti. Gli altoparlanti permettevano a questa folla immensa di intendere tutto e il silenzio impressionante diceva quanto questi figli della jungla comprendessero le scene che rappresentavano l'Immacolata Concezione, l'Annunciazione, tutti i misteri dell'Opera Redentrice; poi il battesimo di Tarcisio, la prima Comunione nelle Catacombe, la missione affidata al fanciullo dal Papa, la morte e il trionfo del piccolo martire dell'Eucarestia. Nella notte quando i pellegrini ritornavano ai loro alloggiamenti, si sentiva dire: una festa simile si vede una volta sola in tutta la vita.

Il Padre Bossoers dà la S. Comunione

Durante gli intervalli tra le riunioni, le cerimonie liturgiche e le rappresentazioni teatrali, i cattolici hanno dato specialmente lo spettacolo della preghiera. Li abbiamo visti andare raggruppati per distretti all'Ora di Adorazione davanti al SS. Sacramento esposto alla Cattedrale. Durante questi tre giorni furono distribuiti 30.000 Comunioni.

Queste feste lasceranno dei ricordi materiali: S. E. Mons. Kierkels ha inaugurato la statua di Cristo Re, al quale ha consacrato il Chota Nagpur. Questa statua, eretta in faccia alla Cattedrale, ricorderà ai figli dei loro figli gli impegni presi dai loro padri. Sua Eccellenza diede anche ai rappresentanti di ciascuno dei 36 distretti una magnifica bandiera triangolare, secondo l'uso del paese.

Le 36 bandiere sono state portate fieramente nella processione, hanno adornato l'altare durante la Messa Pontificale e porteranno ai 300.000 cattolici dei distretti qualche raggio di quella luce che durante le feste giubilari ha tanto rallegrato i pellegrini.

Ci siamo limitati a dare una arida enumerazione. I tratti, piccanti, non sono però mancati. Citiamo almeno questo. Alcuni punti del programma erano riservati solamente ai cattolici; senza dubbio a causa del carattere più intimo di certe cerimonie, ma anche per il semplice motivo che mancava il posto.

Non era facile scartare sempre la folla dei pagani curiosi. Per questa ragione i «volontari», gli alunni più grandi del collegio, ai quali il servizio d'ordine era stato affidato, ebbero l'incarico speciale di scovare gli Indù che volevano farsi passare per cattolici. Un povero diavolo, dopo avere affermato a gran voce la sua qualità di cristiano, fu obbligato a farsi il segno della croce. Scoperto, e vergognoso, si vide forzato a battersela.

Il segreto di una conquista

Poco fa abbiamo detto che questa Missione di 300.000 cattolici è il frutto di cinquant'anni di apostolato. Per fare comprendere come sull'arido suolo dell'India sia stato possibile un movimento di conversioni così straordinario, è necessaria qualche spiegazione. I nostri convertiti erano animisti, e appartengono alle tribù aborigene dei Mundas, degli Uraoni, dei Kharias. Nonostante l'invasione Indù, questi aborigeni non si sono mai lasciati assimilare ed hanno conservato intatte attraverso i secoli le loro lingue e le loro tradizioni. Nell'India, su 350 milioni di abitanti, gli aborigeni non sono più di 9 milioni; e questi resti di popolazioni primitive hanno nell'India la stessa importanza che hanno i Pellirosse negli Stati Uniti. Gli aborigeni però si convertono.

Piccoli coltivatori, sfruttati troppo spesso dai latifondisti e dagli usurai indù e maomettani, loro padroni, queste razze semplici si danno facilmente a chi sa conquistare la loro simpatia. E' precisamente questo che seppe fare il Padre C. Lievens, il giovane missionario gesuita, che arrivò nel Chota Nagpur nel 1885, cioè esattamente 50 anni fa. Il suo metodo d'apostolato è consistito nel lavorare all'elevazione sociale degli aborigeni e nel difendere i loro diritti davanti ai tribunali. Gli aborigeni del Chota Nagpur hanno accettato la religione del missionario perchè hanno visto che la sua carità disinteressata era ispirata dal Cristianesimo. Il Padre Lievens ha lavorato sette anni a Chota Nagpur, dove è stato letteralmente ucciso dalla fatica sovrumana. Morì a 37 anni, ma la Missione organizzata da lui aveva già 70.000 cattolici e catecumeni. L'avvenire era assicurato.

Promesse per l'avvenire

Dopo 50 anni il Vescovo di Ranchi potè promettere al Delegato del Papa la devozione intera di 100 missionari gesuiti, di 29 preti indiani di 90 religiose indigene, che lavoravano insieme a numerose religiose europee; di un esercito di catechisti e di 300.000 cristiani.

Questi tre giorni di festa avranno una lieta ripercussione. Quando la processione uscì, venti giganteschi tambur facevano risonare per le vie di Ranchi un rullo simile al tuono; le folle pagane accorrevano al rumore e si mescolavano rispettosamente alla folla cristiana, contemplando la scena indimenticabile dei trenta chierichetti che facevan dondolare i loro incensieri davanti all'Ostia portata in trionfo.

Così gli echi di questo triduo portato dai pellegrini fino all'estremità del Chota Nagpur, spingeranno i pagani (ve ne sono ancora otto milioni), a interessarsi più da vicino alla nuova religione che i loro fratelli hanno abbracciata.

L. M. S. V.

Il valore e le caratteristiche
delle prossime esercitazioni

MILANO, 3

Il «Popolo d'Italia» riceve da Roma:

«Il comunicato che annuncia la partecipazione di tutte le truppe alle esercitazioni che si svolgeranno sulla fine del prossimo mese di agosto, concludendosi con manovre divisionali a carattere continuativo, dà il senso del grado di preparazione e di addestramento raggiunto dalle Forze Armate dell'Italia fascista.

Non ci sarà bisogno, per effettuare le manovre dell'anno XII, di richiamare alle armi contingenti o classi di riservisti, poichè l'Esercito italiano è in questo periodo, anche numericamente, in piena efficienza.

Ma quello che particolarmente può essere oggetto di considerazione e di ponderazione, specialmente per certi ambienti stranieri, è il fatto che la preparazione dei contingenti pur forti, destinati alla difesa delle nostre Colonie dell'Africa Orientale, non intralcia affatto il normale lavoro di addestramento e non intacca menomamente l'efficienza bellica dell'Esercito rimasto a vegliare sulla sicurezza del territorio nazionale.

Uomini e materiali presenti in Patria non hanno subito defalcazioni in seguito all'organizzazione della difesa, valida e pronta a qualunque estrema evenienza, delle Colonie africane.

L'estensione a vaste zone e su diversi punti della Penisola delle esercitazioni e delle manovre assicura e testimonia della preparazione in estensione ed in profondità di tutta la nostra organizzazione militare pronta ad adattarsi, con il massimo rendimento richiesto agli uomini, al materiale, alle macchine, ai comandi, alle diverse e differenti condizioni e situazioni della nostra difesa.

Cinquecentomila uomini prenderanno parte complessivamente alle esercitazioni del prossimo agosto; una massa di armati ed un complesso di armi che costituiscono in effetto un esercito fra i più poderosi che oggi conti l'Europa.

Dagli effettivi già imponenti che prenderanno parte alle manovre e alle esercitazioni vanno naturalmente tolte le truppe dislocate nelle nostre Colonie dell'Africa Orientale, in Eritrea ed in Somalia, e anche le cinque magnifiche Divisioni di Camicie Nere che stanno concentrandosi o completando la loro preparazione guerriera in attesa di essere inviate in Africa.

Le zone prescelte per effettuare le manovre e le esercitazioni indicano fra l'altro che le esperienze hanno scopi ed obiettivi concreti in armonia con le più autorevoli assicurazioni circa la preparazione delle Forze Armate italiane ad affrontare qualunque situazione si presenti.

In sostanza le esercitazioni e le manovre dell'anno XIII riconfermano il principio che l'Italia è presente e forte in Europa ad onta di ogni prevedibile sviluppo della situazione africana.

Una circolare ministeriale
sulla nomina a sottotenenti di complemento

ROMA, 3

Il Ministero della Guerra emanerà prossimamente una Circolare contenente norme e disposizioni per il rapido conseguimento della nomina a sottotenenti di complemento da parte dei militari in congedo che siano in possesso del titolo minimo di studio, secondo le norme contenute nella circolare 95 della dispensa del *Giornale Militare* 8 febbraio 1935 e pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio 1935. Tali militari per conseguire la nomina a sottotenente di complemento dovranno sostenere con esito favorevole gli esami stabiliti per il corso allievi ufficiali di complemento.

Accordo commerciale
fra Italia e Norvegia

ROMA, 3

Ieri a palazzo Chigi alle ore 20 il Sottosegretario di Stato degli Affari Esteri e il sig. Johannes Irgeno, Ministro di Norvegia presso il Quirinale, insieme col sig. Arild Huitfeldt, presidente della Delegazione norvege e per le trattative commerciali con l'Italia, hanno proceduto alla firma di un accordo inteso a regolare gli scambi commerciali tra i due paesi. Nello stesso tempo hanno firmato anche una convenzione per regolare i pagamenti dervanti dagli scambi stessi.

Questi patti sono diretti a permettere il regolare svolgimento dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Norvegia nel quadro dell'attuale politica commerciale.

La morte di un soldato investito dal treno

FIRENZE, 3

All'ospedale di Careggi veniva portato l'altra notte il soldato Angiolo Capra, d'anni 21, appartenente al Gruppo Leggero distaccato a Rifredi. Il poveretto, mentre camminava lungo il binario ferroviario fra le stazioni di Calenzano e di Rifredi, era stato sopraggiunto e investito dal treno, che non era stato in tempo a scansare.

Oltre le molte lesioni riportate, egli ebbe infranta la gamba destra, che gli fu dovuta amputare. Nonostante le cure apprestategli, ieri mattina cessava di vivere.

Le vittime del caldo

FIRENZE, 3

Ieri nel pomeriggio sono stati ricoverati all'Ospedale di Santa Maria Novella tre persone colpite da insolazione, e cioè Lupi Lauro di Cesare abitante in Via Erbosa n. 81, Bocaccio Enrico fu Felice abitante in via Gioberti 53, Cappelli Gustavo non meglio identificato.

Il sanitario di turno emetteva per i primi due prognosi favorevole, mentre per il terzo, cioè il Capelli, si riservava ogni giudizio prognostico essendo questi in condizioni gravissime.

Tragica collisione fra due vapori giapponesi
Vane ricerche dei naufraghi - 140 vittime

TOKIO, 3

E' avvenuta nel mare interno una collisione fra il vapore Tenzanmaru *di 3123 tonnellate e il vapore* Midorimaru *di 1725 tonnellate. Quest'ultimo, colpito nel centro, è colato a picco in 3 minuti. Esso aveva a bordo 168 passeggeri e 85 uomini dell'equipaggio.*

La collisione è avvenuta all'una dopo mezzanotte (ora locale) nelle vicinanze dell'isola Shodo a causa della nebbia fittissima.

Il Tenzanmaru, *che si recava da Dayren a Osaka, apparve improvvisamente senza alcun avvertimento presso il* Midorimaru *rendendo la collisione inevitabile. Il* Midorimaru *fu tagliato in due fino alla linea di galleggiamento anteriore dal* Tenzanmaru, *il quale con la prua, era penetrato nella sala delle macchine. Il* Tenzanmaru *non ha tuttavia riportato gravi danni ed ha potuto mettere immediatamente in mare le imbarcazioni. Anche numerosi battelli da pesca hanno aiutato a cercare i superstiti. Due ore dopo la collisione,* 113 *persone erano state salvate, compreso il capitano del* Midorimaru. *Il salvataggio è stato molto difficile a causa del mare grosso e dell'oscurità. Il* Tenzanmaru *ha alla fine radiotelegrafato che avrebbe abbandonato le ricerche non essendo visibile sulla superficie del mare nessuna altra persona.*

140 *sarebbero dunque le vittime. Nessun straniero era a bordo del* Midorimaru, *che è affondato così rapidamente da non potere nè inviare segnali di soccorso, nè mettere in mare alcuna imbarcazione.*

Una tragica crociera a vela

NEW YORK, 3 pom.

Una eccezionale crociera transatlantica con navi a vela che si svolge da Newport, negli Stati Uniti, a Bergen, in Norvegia, ha avuto le sue vittime. Sono infatti giunti a Sidney, nella Nuova Scozia, a bordo del piccolo veliero «Hamrah» tre giovinotti, i quali hanno fatto una drammatica narrazione della perdita di tre loro compagni di equipaggio, e cioè: Roberto Ames, proprietario dell'«Hamrah», e i due figli di costui in seguito a una tremenda tempesta.

Un cavallone ha travolto il comandant Ames; uno dei due figli di costui, per salvare il padre, si è gettato immediatamnete in acqua legato all'estremità di una corda. Anche il giovane però ben presto scompariva dalla vista dei suoi compagni. Allora il fratello scendeva in un piccolo canotto e si dava alla ricerca dei suoi congiunti. I tre superstiti narrano di non aver più veduto nessuno dei tre Ames. Il battello è arrivato a Sidney in condizioni disastrose.

Il Governo giapponese
studia la risposta a Mosca

TOKIO, 3

Il Governo giapponese sta studiando la nota di protesta sovietica relativa all'incidente di frontiera del 27 giugno; ma a quanto si annuncia da fonte ufficiale, attenderà, per prendere una decisione, di conoscere il parere di Minami, ex ambasciatore del Giappone a Hsing King.

I cittadini russi in Manciuria rientrano in patria

DAYRES, 3

Tutti i cittadini russi residenti in Manciuria hanno ricevuto ordine formale da Mosca di rientrare in Russia per il 25 agosto al più tardi. (Radio-Stefani).

La sorte della Cina del Nord

Uno scritto antigiapponese a Sciangai riapre una fase di inquietudine?

SCIANGAI, 3 pom.

Si teme che un nuovo incidente cino-giapponese sorga in seguito all'indignazione manifestatasi nella colonia giapponese di Sciangai per la pubblicazione in un settimanale cinese di un articolo che si afferma ingiurioso verso l'imperatore del Giappone.

Le autorità cinesi hanno accettato di far sospendere la pubblicazione del giornale e di punire il redattore responsabile come pure l'autore dell'articolo. Il Console generale del Giappone a Sciangai ha avvertito le autorità del pericolo che presenterebbe il permettere una ripresa dell'attività antigiapponese.

La tragica fine di un piccino

VOGHERA, 3

Il tredicenne Milanesi Franco portatosi in un fondo di proprietà dell'agricoltore Giulio Gorrini, in un momento in cui la macchina falciatrice era ferma, si avvicinò ad osservarla, ma un moto improvviso dei buoi mise in moto la macchina i cui denti stroncarono i piedi al fanciullo. Nonostante le pronte cure il poverino spirava.

Una mortale sciagura

PADOVA, 3

Di una mortale disgrazia rimane vittima a Stortola di Monselice il contadino Giovanni Aniceti, il quale, mentre stava arando, per un improvviso imbizzarrimento dei buoi riportò una gravissima contusione al petto. Poco dopo moriva.

Uccisa da un'auto

PADOVA, 3

Lungo la strada dell'Arcella, nel pomeriggio di ieri, da un'automobile guidata da Zilio Roberto, dimorante a Saruscila di Rubano, fu investita la giovane Marcella Pallado di anni 22, dimorante a Pontevigodarzere.

Raccolta in gravissime condizioni la giovane fu portata all'Ospedale, ove poco dopo moriva per frattura della base cranica.

Il nuovo Segretario Federale di Perugia

ROMA, 3 pom.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» comunica: «Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Perugia il fascista Ermanno di Marsciano (iscritto nel P. N. F. dal 7 aprile 1921), in sostituzione del fascista Mario Bonucci, richiamato alle armi con destinazione nell'Africa Orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 4 luglio, XIII, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della provincia».

Conferenza del prof. Pende
al Congresso medico di Bruxelles

BRUXELLES, 3 pom.

Le giornate mediche internazionali, che hanno riunito a Bruxelles oltre 1500 medici, hanno rivelato una particolare estimazione della scienza italiana.

Il prof. Pende, in una dotta conferenza tenuta dinanzi ad un numerosissimo uditorio, ha illustrato la nuova dottrina sulle azioni degli alimenti nell'organismo, destinata a dare nuovi orientamenti per l'alimentazione razionale nelle varie età, suscitando unanimi approvazioni specialmente allorquando ha dimostrato la necessità dell'uso del glutine di frumento, scoperto da Beccari, in luogo della carne.

Il plebiscito in Grecia
per la questione del Regime

ATENE, 3

Il Governo ha dichiarato nettamente la sua inderogabile decisione di ricorrere ad un plebiscito per il regolamento definitivo della questione del Regime. Malgrado qualche divergenza sorta nelle file governative si prevede che il voto per il plebiscito sarà pressochè unanime.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	72,20	73,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	70,40	70,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,05	85,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1175,—	1460,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	682,—	468,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	196,50	694,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,50	119,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1710,—	1710,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	375,—	380,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3310,—	3310,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	389,50	389,75
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	200,—	198,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	238,50	241,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	182,25	182,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	393,—	392,50
Adr. di El.	100,—	4 az.	4-4-34	163,50	162,75
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	776,—	780,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	391,—	391,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	238,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	191,—	189,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	393,—	390,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1255,—	1262,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	443,—	434,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	83,50	83,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	213,—	213,—

CAMBI	2	3		2	3
Francia	80,—	80,—	Germania	489,24	489,—
Inghilterra	59,62	59,60	Belgio	204,—	204,—
S.U.A.	12,06	12,06	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395,50	395,50	Olanda	823,—	822,—

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 2 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	72.20
Prestito della Conversione 3.50%	70.35
Terzo Prestito Nazionale 5%	95.90
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89.25
Buoni Tesoro 1941 - 5%	98.60
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	524.—
Opere Pubbliche 5%	455.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	445.30
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	451.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	502.50
Cogne - 2.a serie 6%	498.30

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	461.--
Cassa Risparmio Bologna 4%	434.--
Monte Paschi 4%	419.--
Credito Fondiario Roma 4%	430.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	497.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497.—
Credito Navale 6.50%	47.—
Unificato Milano 4%	89.—
Edison em. 1931 6%	504.25
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	479.—
Meridionale Elettricità 6%	495.25
Seso 6 per cento	485.25
Soc. Eserc. Eelef. 6%	483.—
Mediterranee 6%	503.—
Ferr. Nord Milano 6%	503.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alessandria, 1 — Frumento mercantile lire 91 a 93 — meliga 74 a 75 — Segale 68 a 70 — aveva 58 a 60.

Verona, 1 — Frumento buono mercantile L. 90 a 92 — Granone nostrano colorito 82 a 84 al quintale.

Grani fermi, granoni sostenuti.

Desenzano 2 — Frumento nuovo L. 92 a 94, frumentone nazionale 80 a 82; orzo 70 a 90; miglio 70 a 80; risi 118.

Fermo, 2 — Frumento nazionale 95 a 97; granoturco nazionale 78 a 80.

Ostiglia 2 — Frumento nuovo L. 90; granoturco nostrano colorito da 82 a 84; frumento, venditori e compratori riservati; granoturco sostenuto; risoni e risi originari ben tenuti. Po poco curati; vialoni trascurati.

Rovigo, 2 — grani L. 90 a 94 ribassati; granoni 77 a 79; invariati; segale 65 a 70 al q.le.

L'andamento del mercato serico

Il mercato è stato la scorsa settimana caratterizzato dalla sospensione delle quotazioni a termine della Borsa di Milano. In realtà da parecchi giorni le quotazioni della Borsa erano nominali e perciò non potevano costituire alcun orientamento; la loro sospensione è stata perciò in generale bene accolta, tanto più che queste quotazioni non erano adeguate al costo delle sete risultante dagli attuali prezzi dei bozzoli.

Il mercato dei bozzoli è sostenuto; per reali gialli Incrocio Chinese del raccolto 1934 sono stati conclusi affari a L. 11,75 a rendita. Dagli uffici provinciali di vendita degli Ammassi Collettivi, vengono segnalate nuove vendite, effettuate ancora a L. 5 al chilo a bollettario. Si segnala pure qualche vendita di doppi in grana risultanti dalle cernite d'ammasso a L. 8,75/9, al chilo a secco e parecchie vendite di scarti degli ammassi friulani a L. 3 al chilo a fresco.

Mercati dei bozzoli

Saluzzo, 29 — Incrociati chinesi venduti Kg. 3140 da L. 4,50 a 4,65. A tutt'oggi venduti Kg. 13,280.

Saluzzo 1 — Incrociati chinesi venduti kg. 2600 da L. 4,50 a 4,70. A tutto oggi venduti kg. 18.500.

Mercato di Modena

MODENA, 3 Frumento fino al quintale da L. 92 a 94 — Buono mercantile da L. 89 a 91 — Granoturco nazionale da 78 a 80 — Granoturco estero da 75 a 79.

Farina tipo 00 da 138 a 141 — tipo 0 da 134 a 135 — tipo 1 da 130 a 131 — tipo 2 da 126 a 127. — Farina di granoturco cilindrata (Verona da 88 a 90 — Farina di granoturco nazionale da 79 a 84.

Fieno maggengo nuovo da L. 23 a 26 — Medica fienata nuova da 22 a 24 — Medica di 2.o e 3.o taglio da 18 a 20 — Fieno di prati nat. asciutti da 17 a 19 — Fieno di vallivi da 15 a 17 — Paglia di frumento imballata da 10 a 12.

Canapa (in partita) da L. 350 a 390 — Cascami (stoppe) da 170 a 210.

Pere al quintale da L. 50 a 80 — Pesche da 80 a 150 — Duroni da 100 a 180.

Cipolle da al quintale da L. 25 a 30.

Suini grassi da Kg. 180 a peso vivo al quintale a L. 325 — Suini grassi da Kg. 180 a peso morto a 405.

La partecipazione dell'Inghilterra
al bimillenario di Augusto

ROMA, 3 pom.

Il prof. Strong, già direttore della British School of Archeology di Roma, ha comunicato che l'Inghilterra, a mezzo di eminenti archeologi, parteciperà alla grande Esposizione commemorativa dell'Impero romano, che si terrà a Roma nel settembre 1937 per solennizzare il bimillenario di Augusto

Il British Museum manderà numerosi cimeli romani rinvenuti in Inghilterra, specie nel Tamigi, fra cui una bella testa di bronzo dell'imperatore Traiano.

Anche gli altri Musei inglesi faranno importanti invii, a cui si aggiungeranno una copiosa documentazione fotografica, piante, modelli, riproduzioni di edifici, monumenti, ecc. in modo da dare una completa idea delle conquiste e dominazioni romane in Britannia, specie dopo i risultati ottenuti nei recenti scavi a Saint Albon.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Dischi di musica varia.
13,35-14: Concerto del violinista Walter Lonardi.
17,5: Concerto vocale con il concorso del tenore Luigi Pasero e del soprano Brunilde Scampini.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,40-14: Concerto di musica varia.
17,5-17,55: Concerto di musica brillante.
19,15-19,45 (Roma III): Musica varia. — Note romane.
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il Pergolese», opera in tre atti di Carlo Marsili. Musica di Lamberto Landi. Direttore d'orchestra: M.o Ugo Tansini. Maestro dei cori: Giuseppe Conca. — Personaggi: G. B. Pergolese (Pietro Menescaldi); Enzo Spinelli (Iginio Zangheri); Maria Spinelli (Anna Sassone Soster); Magda Spinelli (Gina Milone Lavazza); Arella (Maria Marcucci); Voce di tenore (Vincenzo Capponi); Un soprano (Maria Gabbi); Un baritono (Giuseppe Bravura).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in francese. — Ore 20: (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19,45: Huizen. — 20: Stoccolma. — 20,10: Koenigsberg. — 20,15: Budapest (Canto e orchestra). — 20,30: Strasburgo. — 21: Monte Ceneri.
Concerti variati. — 20: Praga (Cori). Bruxelles I. — 20,15: Sottens (Cori e musiche popolari). — 20,30: Oslo (Musiche norvegesi e svedesi). — 20,45: Radio Parigi, Lyon-la-Doua, Marsiglia, Grenoble, Bordeaux Lafayette, Rennes (Musiche francesi). — 21: London Regional. — 21,40: Hilversum. — 21,45: Bratislava (Melodie ebraiche antiche). — 22: Lubiana (Fantasia su opere). — 22,15: Droitwich.
Trasmissioni religiose. — 20: Bruxelles II. *Opere.* — 20: Droitwich (S. Prokofiev: «L'amore delle tre melarance»), Bucarest (Wagner: «Tannhauser», dischi).

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
NOVITA'
Card. Alessio M. Lèpicier
DEL MIRACOLO
Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale
TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA
Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta
Lire 24
Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX
SENIGALLIA
per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.
Chiedere informazioni
Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Puntata N. 11 APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» Puntata N. 11

IL RE DEGLI ARCIERI
Romanzo di RENE' BAZIN

— Non quanto lui; solo quando voleva uscire e io non volevo; allora s'inquietava. Per solito, con me, era carezzevole.

Il vecchio volle aver l'aria di non capire tutto quello che lei diceva parlando così. Davanti alla figlia, bisognava scusare almeno il carattere della madre, e fu il ricordo del mestiere che servì a Demeester. Anche lui, il tessitore, aveva sofferto della meccanica rumorosa e sorda, che non ha nè anima, nè istinto, nè mutamento. Guardò Clara, e espresse il pensiero di molte migliaia d'ore che aveva vissute nella sala coi duecento telai.

— Ti dirò, figliuola: fare sempre lo stesso movimento inasprisce il carattere.

Ella non volle rispondere. Si penetrano forse subito i segreti di un fanciullo? Si alzò:

— Non ho tempo da perdere! A stasera!

— Non tardare!

Un mezzo sorriso gli rispose: «Che pensate?»

— Non fare incontri!

— Non dipende da me!

Già apriva la porta; si volse; il nonno vide che sorrideva proprio, e che quella che lui chiamava «la mia piccina» era già una grande.

Ascoltò i passi che si allontanavano sul terriccio del cortile, poi sul lastricato del portico. Allora, si disse, come succede spesso a un uomo che abbia parlato con una donna: «Sono stato sciocco... Avrei dovuto...». Fece due passi, per correrle dietro. Bah! col suo passo, quella Clara, era già passata sotto il voltone, voltato a destra in via delle Siepi Lunghe, data una occhiata alle prime vetrine, ispezionato, dietro, davanti, per sapere di che gente fosse circondata, i pedoni che andavano al lavoro, tutti nella stessa direzione, sullo stesso marciapiede, e, ombra giovane tra le altre, s'era sperduta tra la folla. «Partita! pensava il Re, partita! Tornerà? Si cambia di idea a quell'età lì. Può incontrarla sua madre, sua madre «carezzevole» come dice lei. Oppure un agente di polizia perchè Adelina, può ben averla abbandonata, la sua figliuola, e poi rivolerla; cambia presto, anche lei! ». Il vecchio pensava che non sarebbe stato questo il pericolo più grande. Clara, col suo sorrisetto, che aveva l'aria d'essere un pensiero all'angolo della bocca, e che non era che la sua gioventù, poteva esser notata da qualche cattivo soggetto, operaio, impiegato, che trovatala graziosa, glielo dicesse. Lei che avrebbe risposto? Una ragazza che non ha più casa, lontana dalla madre, che abbia dormito una sola notte da delle zitelle impietosite, senza altra famiglia che un nonno di sessant'anni, chi la proteggerà? Avrei dovuto dirle di venire a colazione con me ».

Demeester era sempre in piedi, quasi sulla soglia di casa, dietro la porta socchiusa. Guardava distratto i bambini che cominciavano a uscire dalle case di fronte e a giocare sulla terra battuta del cortile: i cinque della materassaia Gaerminck, di cui il maggiore non aveva otto anni; i due gemelli della piccola Malvina Lambaert, ognuno nella sua gabbia di legno con le rotelle; i tre biricchini, figli della donna a giornata, Maria Nisse, ultimi di una famiglia di nove figliuoli, inventori di giuochi chiassosi, maestri di tutta la marmaglia del caseggiato. Tutti questi, anche il grande di dieci anni, che scappava fuori ora, allacciandosi pantaloni e giacchetta, con una frusta a bandoliera intorno al petto, avevano dei sorveglianti, dei responsabili dei custodi! Difatti, la signora Gaerminck, che era sempre a lavare e a asciugare, una donna che aveva il viso di gatta e il cuore di angelo, ecco che compariva, proprio in quell'istante, all'ingresso del suo corridoio, le braccia cariche d'un mucchio di biancheria e di maglie, camicie, lenzuola, asciugamani, camiciole, mutande che andava a appendere, come ogni giorno senza pioggia, ai fili di ferro tesi vicino ai gabinetti del casamento e gridava: «Scansatevi, ragazzi, o vi picchio!» Sarebbe stata molto imbarazzata a doverli «picchiare», e aveva l'aria di una gran buona mamma: ma si scansavano al suo passaggio.

Alfredo Demeester doveva andarsene a sua volta al lavoro. L'ora incalzava. Prese il capotto, posato su una seggiola di cucina. Ed ecco che al tempo stesso si giudicò stupido, quand'ebbe guardato ai muri della stanzetta, le casseruole, i tegami, lo scolatoio allineati su una tavola: «Ma no! Non può pranzare, nè cenare con me. Come non ci ho pensato subito? Sono diciassette anni che non mangio più in casa. Le tue pentole sono bucate dalla ruggine, vecchio mio! E poi, chi farebbe il ragù? Non lei, certamente, la signorina!.. E non posso neanche condurla all'osteria. Ho certi amici, alcuni, che non sono una compagnia per una ragazza... Spero bene anzi, che non le venga l'idea di tornare per mezzogiorno... Peggio per lei se torna! Le signorine Fleurquin le diranno che mangio cogli amici, che sono un mezzo selvaggio... s' ingegneranno. Bisognerà che non conti troppo su di me, Clara Leleu. Non posso, per farle piacere, all'età mia, cambiare tutte le mie abitudini! ».

Il momento di intenerimento era passato. Apparivano le difficoltà; l'egoismo disturbato reclamava contro l'intrusa. Il tessitore, lungo tutte le vie che lo portavano alla fabbrica, non pensò ad altro che ai sacrifici che questa nuova vita poteva domandargli. Alcuni, sì, quelli che non gli dispiacevano troppo li avrebbe accettati: gli altri no. Divenuto solitario, disabituato dal dovere prossimo, avrebbe difesa la sua tranquillità. Le immagini si succedevano nel suo spirito. Gesticolava, si fermava, ricominciava a camminare. «Non mi ci vedo, a sessant'anni, obbligato a far vivere questa fraschetta... Graziosa, sì, ne convengo. Le darò un letto, poichè lo devo fare, quello della sua zia maestra; la domenica la farò fare un giro per Roubaix, anche a Lille, se se ne darà l'occasione; le pagherò il suo cinema, o un dolce, o un bicchiere di birra, o un caffè; quel che preferisce. Ma prenderla a pensione, non si può! Non l'ho detto e non lo dirò neppure! Il padre Demeester non si lascierà menar per il naso nè da Leleu, nè da Adelina, nè dalla loro figliuola! ».

Davanti al grande arco di mattoni, ingresso principale della fabbrica, davanti alla lastra di marmo nero: *Tessitura meccanica, cotonificio e lanificio, J. Lepers-Hooghe*, gli operai, le operaie facevano grappolo, aspettavano e continuavano a parlare e a respirare l'aria pura, perchè c'era ancora un minuto di tregua.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Visite al Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ed ha ricambiato la visita al Generale march. Paolo Tacoli, nuovo Comandante di zona.

* * *

Il Segretario Federale ha ricevuto il Presidente dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria il quale, a nome del Presidente Generale S. E. Lessona, gli ha dato partecipazione della sua nomina a socio «ad honorem» dell'Associazione stessa.

Il Segretario Federale ha ringraziato per il gesto cameratesco.

Nel V Gruppo Rionale

I festeggiamenti di Cussignacco

Domenica 7 e lunedì 8 corr. a Cussignacco, in occasione della sagra annuale, a cura del V Gruppo Rionale cui sono preposti il centurione cav. de Zorzi e la fiduciaria del Fascio femminile del Rione signorina Freschi, si svolgeranno speciali festeggiamenti col seguente programma: Domenica alle ore 9 apertura della pesca; alle 9,30 adunata delle organizzazioni fasciste per l'inaugurazione dei gagliardetti dopolavoristi. Nel pomeriggio alle ore 16, partenza per la corsa podistica «Giro del V Gruppo Rionale» con arrivo alle 16,45. Alle 17 giuochi popolari, corse nei sacchi, albero della cuccagna, corse dei somarelli. Alle 20,30 concerto svolto dalla ottima banda del Fascio di Pavia di Udine; alle 22,30 grande spettacolo pirotecnico. La pesca ed altri festeggiamenti continueranno lunedì.

"Carro di Tespi Lirico,,

Atteso con vivo desiderio ha piantato in Campo Moretti le sue tende il «Carro di Tespi Lirico» che come annunciammo darà quest'anno la «Tosca» questa sera, 4 luglio, e il «Rigoletto» domani sera, per essere il giorno 6 con la «Sonnambula» a S. Vito al Tagliamento.

Se non la novità dell'opera, certamente le modifiche apportate al «Carro» e principalmente i più bei nomi dell'arte canora, noti in Italia ed all'Estero richiameranno questa sera un grande concorso di pubblico ad assistere a questo spettacolo che ormai tanto favore ha incontrato ovunque. Maestro direttore e concertatre è Edoardo Vitale il cui nome da il maggiore affidamento per l'esito artistico delle due recite.

La tramvia di San Daniele

per il Carro di Tespi

Per le rappresentazioni che il Carro di Tespi lirico darà oggi a Campo Moretti con la «Tosca» e domani venerdì, con «Rigoletto» la tranvia di San Daniele effettuerà in tute e due le sere un treno speciale di ritorno con fermate per tutte le stazioni della linea con partenza nel piazzale 26 luglio, all'uscita del campo sportivo venti minuti dopo terminato lo spettacolo e dieci minuti dopo dal Piazzale Osoppo. Sono ammessi alla riduzione tutti i viaggiatori in partenza dalle stazioni con qualunque treno della giornata o che faranno ritorno col treno speciale della notte ai seguenti prezzi: Da San Daniele L. 3, da Fagagna L. 2,50, da Martignacco L. 1,50.

Assemblea dei panificatori

Il Sindacato Fascista Panificatori ed Affini della Provincia di Udine comunica agli associati che venerdì 5 corrente, alle ore 15, nella sede dell'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1, si terrà l'assemblea generale, con l'intervento della Presidenza della Federazione Nazionale di categoria. Alla detta assemblea nessun panificatore deve mancare.

Il nuovo patto di mezzadria

Tra il Sindacato Provinciale Fascista Proprietari ed Affittuari Conduttori e il Sindacato Provinciale Fascista Coloni e Mezzadri, si è concordato il Patto provinciale per la conduzione dei fondi a mezzadria nella nostra provincia.

Il testo del patto sarà ora trasmesso alle rispettive Federazioni Nazionali e Confederazioni per la ratifica.

I treni popolari di domenica

Diamo l'orario dei treni popolari per domenica prossima che interessano la nostra città.

Udine-Grado: terza classe L. 8 — Partenza da Udine ore 6,10 e 8; arrivo a Pontile per Grado ore 7,39 e 9.8; partenze da pontile per Grado ore 18.50 e 21.20; arrivo a Udine ore 20.23 e 22.52.

Trieste-Gorizia-Udine: terza classe, lire 6 da Trieste a Gorizia; lire 8 da Trieste a Udine, lire 4 da Gorizia a Udine. Partenze: da Trieste 6.20, da Gorizia ore 7.56; arrivo a Udine ore 8.35. Partenze: da Udine ore 20.40 da Gorizia ore 21.24; arrivo a Trieste ore 22.45.

Nelle Scuole

Regia Scuola di Avviamento Professionale

Elenco dei licenziati della sessione di Giugno dell'anno scolastico 1934-1935 alla R. Scuola secondaria di Avviamento Professionale:

Classe III.a - Sez. A: Asti Ermanno, Bernardis Antonio, Bertino Ciro, Chiarandini Pietro, Crespi Cesare Ilaria, Favarin Silvio, Fontanini Ilario, Giampaoli Ettore, Pasqualetto Mirco, Rigo Carlo, Toso Arturo, Tumiotto Vittorio, Zorzetti Bruno.

Classe III.a - Sez. B: Clementei Beatrice, Cogoi Elia, Franzolini Anna, Martelossi Vittorina, Rodaro Bruna, Roggia Renza, Saccavino Luisa, Tubetti Liliana, Zanon Irma.

Classe III.a - Sez. C: Anichini Sante, Bernardon Carlo, Cretese Diego, D'Ambrogio Sergio, Fiorenzo Gastone, Garv[illegible] Primo, Nadalutti Angelo, Nardoni Lucio, Fagotto Alfredo, Piotti Narco, Pittoni Bruno, Rizzo Giuseppe, Sciacca Cesare, Sgobino Artico, Vinzutti Giovanni, Zuliani Redento.

Privatisti licenziati: Menazzi Piero, Virili Antonio.

Idoneità alla classe II.a: Zardi Giorgio.

Sport

La Terenzano-Trieste

La sesta Terenzano-Trieste svoltasi domenica ha ormai assunto notevole importanza regionale e in avvenire passerà forse nel ciclo nazionale. La gar svoltasi tecnicamente bene, con fasi emozionanti, è stata vinta dall'energico spilimberghese Gardaniv che negli ultimi dieci metri ha saputo togliere l'ambita vittoria al forte avversario P. Bremo. Il culmine di Prozecco-Trieste, dove era stato assegnato un premio di traguardo, è stato raggiunto per primo da Lorenzini seguito da Buccioli.

Malgrado il sole tropicale la media della corsa ha raggiunto un non trascurabile chilometraggio: oltre i 30 all'ora. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gardaniv G. del V. C. di Spilimbergo; 2.o a mezza ruota Boemo P. del V. C. Udinese; 3.o Sabadini idem; 4.o Cragno del V. C. Stefanutti; 5.o ortolini di S. Daniele; 6.o Lorenzini del V. C. Spilimbergo; 7.o Degano di S. Daniele; 8.o Bucciol del V. C. Udinese; 9.o Feruglio idem; 10.o Muratti.

Seguono poi altri. La coppa dei fratelli Nardone è stata assegnata al V. C. Udinese.

F. I. G. C.

Partite di domenica prossima 7 luglio:

Trofeo Gibert:
Povoletto-Giovinezza.
Edera-Pro Feletto
Pozzuolo-Pro Tarcento
Remenzacco-Esperia
Passons-Nogaredo
Basiliano-Martignacco.
Spilimbergo-Campoformido.

Trofeo Cantarutti:
Povoletto-Serenissima (ore 16),
Pozzuolo-Giovinezza (ore 16).
Tarcento-Baldasseria (ore 17).
Caporiacco-Passons (ore 17).
Pasian di Prato-Martignacco (ore 16)
Riposa Pradamano.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di enigno Venier la signora Gemma Zanessi L. 5; Giovanni Polga L. 5; Famiglia Antonio Fracassi L. 10.

In memoria di Benigno Venier la si. G. B. Feruglio L. 10.

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte:

Elsa e comm. dott. Mario Asquini in memoria di Costante Colles L. 50. Dott. Antonio Cragnolini id. L. 10; dr. Arrigo Cescutti id. L. 10.

Coniugi Schiratti in memoria di Maria Commessatti L. 20.

Grave infortunio sul lavoro

Il manovale Angelo Ambrosini di Pietro di anni 27 da Pasiano di Prato mentre lavorava in un fabbricato a Udine in Viale Duodo fu investito da un masso di pietra e riportò ferite guaribili in 40 giorni.

Cade sul ferro spinato

L'apprendista Mario Milocco di Giovanni di anni 16 di Udine essendo caduto su di un reticolato di ferro spinato riportava ferite ed escoriazioni al dorso guaribili in 10 giorni.

Altri infortuni sul lavoro

Il carpentiere Marino Bosio fu Pietro di anni 18 da Udine essendo stato colpito da un grosso blocco riportò al capo una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Il diciottenne Marino Ravaioli fu Giuseppe in seguito a ferite accidentali sul lavoro riportò al piede destro una ferita da punta guaribile in 10 giorni.

Bollettino metereologico

Temperatura minima nella notte 21; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 91. Cielo coperto.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Pasta al sugo, Minestra in brodo, Manzo o coniglio alla cacciatora, Contorni.

Sera: Riso e piselli, Pasta asciutta, Costolette alla milanese, Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La festa del Papa

Veramente solenne è riuscita la Festa del Papa indetta dalla Direzione cittadina di A. C. Nel teatrino del S. Cuore si tenne una accademia. Parlarono mons. De Monte, don Luigi Tempo, il fanciullo Argenton.

Mons. Decano disse brevi parole di elogio alla Direzione Cittadina e rievocò alcuni tratti dell'Opera di Pio X.

L'orchestrina cividalese negli intervalli fece gustare della buona musica.

Per il Clero della Forania

Oggi, giovedì, alle ore 10 nella solita sala Capitolare avrà luogo la Adunanza del Clero della Forania per trattare i seguenti ordini del giorno: 1) Anno-Orario catechistico; 2) Testo Sussidiario per il Catechismo dei piccoli.

Scuola di Musica

La Scuola d'arco dell'O.N.D., diretta dal Prof. Carlo Bertossi, continuerà a funzionare anche durante il periodo delle vacanze scolastiche.

A partire dal primo m. c. si sono aperte le iscrizioni per un corso di studio del violino, viola, violoncello e contrabasso.

Verranno pure impartite lezioni di teoria e divisione della musica *cantata*, in modo che i studiosi possano apprendere con maggior facilità un istrumento musicale, e per una conseguente preparazione pel canto *corale* a vantaggio di ogni ordine di scuole elementari e medie. S'impartiranno due lezioni settimanali a ogni singolo allievo presso la Sede delle Scuole elementari — Piazza XX Settembre — dove si riceveranno tutti i giorni le iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. verso una modesta tassa mensile postecipata. Darà lezioni il Prof. Carlo Bertosi ben noto a Cividale per la sua capacità d'insegnante di musica.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
2 Luglio 1935-XIII	
NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati legittimi: Conchin Valdino di Augusto — Zenarola Umberto di Giovanni — Treppo Paola di Luigi — Ottogalli Dina di Agostino.

Pubblicazioni di matrimonio: Galvani Giovanni impiegato con Mazzoli Giuseppina commessa — Rigato Alfredo meccanico con Lucardi Elettra casalinga.

Morti: Tubetti Giovanni fu Giacomo di anni 66 agricoltore — Fon Teresa ved. Sartori fu Giovanni di anni 84 casalinga.

CODROIPO

Colonia elioterapica

In questi giorni si sono aperte le iscrizioni per la Colonia Elioterapica che avrà inizio nella seconda metà del corrente mese nei locali dell'Asilo-Monumento.

TARVISIO

R. Scuola «A. Diaz»

Ebbero luogo alla R. Scuola di Avv. Professionale «A. Diaz» gli scrutini finali e gli esami di licenza.

Risultarono promossi alla II Industriale: Cassutti Renato, Domenscek Giovanni, Roveri Ferruccio, Schmoliner Valentino, Sintoni Armando, Tonelli Ottorino, Benedetti Tancredi, Beltram Lidia, Ebner Paola, Kerstein Eilsa, Korsich Valeria, Podraziel Anna, Scheriau Federica, Tilly Marta, Stroppolo Fernanda.

Promossi alla III industriale: Anderwald Guglielmina, Codebò Giulio, Eigner Valeria, Gersak Adelaide, Pitacco Livio, Viola Livia, Zamparo Rodolfo.

Conseguirono la Licenza della III industriale: Bana Teresina, Florian Francesco, Kanduth Federico, Korsich Olga, Pellizzari Ada, Pesce Ines, Revelant Nives, Schmoliner Maria, Skofitsch Ermanno, Solinas Giovanni, Vorenz Maddalena, Zannier Massimo.

GEMONA

Proroga per la Mostra

Per assecondare il desiderio espresso da vari artigiani della Provincia, il Comitato per la Prima Mostra dell'Artigianato Friulano ha prorogato il termine per l'accettazione delle domande d'iscrizione come espositori fino al 15 luglio.

I lavori di adattamento del locale scolastico proseguono alacremente e sono già a buon punto.

Per l'istituzione della Banda

A Gemona non esiste più banda. Una volta svolgevano la loro lodevole attività nientemeno che tre bande senza contare la fanfara scolastica.

Per ricostituirne almeno una il segretario Politico ha in questi giorni pubblicato un manifesto col quale invita i giovani cittadini dai 12 ai 22 anni a presentare domanda per frequentare la scuola di musica.

Ci auguriamo che la bella iniziativa sia coronata da successo e che al più presto possibile la Banda «Pro Gemona» possa nuovamente essere un fatto compiuto.

NIMIS

Concerto bandistico

La banda presidiaria del 2.o Fanteria, qui di sosta, sotto la direzione del maestro cav. Roccaforte ha svolto un attraente concerto in piazza del mercato. Vi assisteva tutto il battaglione e gran folla di cittadini che applaudirono calorosamente l'ottimo complesso bandistico.

Censimento bozzoli

Finora si sono qui notificati 100 agricoltori con un prodotto complessivo di circa 30 quintali di bozzoli e con una media di 75 Kg. per oncia di seme.

La notifica, che è obbligatoria, si riceve nella sala del Conciliatore nelle ore di ufficio.

BICINICCO

Ucciso dal fulmine

La scorsa notte un giovinotto di qui di cui non si conosce ancora il nome, colto dal temporale mentre spargeva pozzo nero in campagna fu colpito ed ucciso da una scarica elettrica. Sul luogo si è portato il Pretore con i carabinieri di Palmanova per il sopraluogo di legge.

Un arsenale di biciclette

In seguito ad un sopraluogo eseguito dai Carabinieri di Palmanova in una casa di questo comune è stato scoperto un vero arsenale di biciclette rubate e di altri oggetti di provenienza furtiva. Sono stati operati alcuni fermi.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50
dal 15 giugno al 31 dic. » 27,—

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato all'Amministrazione de «*L'Avvenire d'Italia*» - Bologna.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Succedanei del tabacco

Polo Giuseppe fu G. B. da Forni di Sopra è imputato di avere preparato e coltivato foglie da potersi considerare succedanei del tabacco e ciò naturalmente senza autorizzazione. Il Tribunale lo condanna a L. 250 di multa ed a quella proporzionale di lire 200.

Per maltrattamenti e mancata assistenza

Lepore Adamo fu Giovanni da Gemona, imputato di maltrattamenti verso la propria madre, anche con percosse, verso il fratello, la sorella e la cognata ed inoltre di minaccie verso il fratello viene condannato dal Tribunale a due anni di reclusione. E' escluso, perchè non provato, il reato di minacce.

— Tessaro Giuseppe fu Mattia da Buia, appellante da sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava ad un mese di reclusione e a lire 1000 di multa per avere fatto mancare i mezzi di sussistenza al proprio figlio Luigi, si vede accolto l'appello e viene assolto per non avere commesso il fatto.

S. Messa del Povero e Ora di Adorazione

Oggi 4 luglio, la S. Messa del Povero verrà celebrata in Duomo alle ore 7 e vi sarà pure un'Ora di Adorazione.

Tutta la famiglia Vincenziana (Dame Visitatrici-Contribuenti, Simpatizzanti e persone aiutate) non devono mancare.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Nell'anniversario della morte del prof. Piero Tasca

Il primo anniversario della morte del Prof. Piero Tasca trova la cittadinanza di Portogruaro raccolta in un rinnovato tributo di cordoglio e di affetto all'inestinguibile memoria di Lui, presente in ogni cuore come nel giorno della dipartita.

Nella rievocazione commossa di quanti lo conobbero, e quindi lo amarono, brilla sempre vivida e serena la sua figura, troppo presto scomparsa: e risuona ancora il mestissimo saluto con cui Portogruaro accompagnava la Sua salma irrorata ed infiorata dall'unanime rimpianto: « Non era Piero Tasca solo un maestro eccellente nella nobile arte di sanare l'infermità; Egli era per noi qualche cosa di più: un esempio singolare e preclaro di generosità e di virtù, una grande anima al servizio d'una mente illuminata ».

« La rarità della sua rettitudine professionale, la semplicità dei modi, il disinteresse, l'amore verso il povero, la profondità della dottrina, l'energia e la somma perizia nell'azione, caratterizzano quello che per vent'anni fu l'apostolato di Piero Tasca, e consacrano i suoi legami con la cittadinanza che in Lui sa e sente d'avere perduto un Benefattore ».

A un anno di distanza il ricordo è intatto, e la sua fresca bellezza è pegno che il vincolo resta indissolubile e che accesa sulla tomba precoce sta un'ara perenne di reverente e commossa gratitudine.

PORDENONE

Le Sacre Ordinazioni di Domenica prossima nel Duomo di Spilmbergo

Domenica prossima, 7 luglio, si svolgerà nello storico duomo di Silimbergo, restituito all'arte e di cui quest'anno si celebra il fausto centenario della sua consacrazione, la solenne cerimonia dell'ordinazione sacerdotale di nove diaconi.

Ecco i nomi degli ordinandi: Battain Marco di Portogruaro, Bottosso Marco di Lonco, Da Pozzo Bruno di Claut, Giacinto Antonio di S. Giorgio al Tagliamento, Mastroianni Erminio di North Adams (Stati Uniti), Piccinin Raffaele di Prata, Ragagnin Giuseppe di Roraigrande, Tesolin Lorenzo di Casarsa, Rruant Giuseppe di S. Martino al Tagliamento.

La cittadina di Spilimbergo si appresta con grande fervore di preparativi al grande avvenimento. La cerimonia avrà inizio alle ore 8 e nel pomeriggio, pure alla presenza del Seminario Vescovile, S. E. mons. Vescovo pontificherà i Vesperi.

L'annuale assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli

Alle ore 18 di domenica prossima, 7 luglio, nel porticato interno del Collegio Salesiano Don Bosco, si aduneranno tutti i confratelli della Società di S. Vincenzo de Paoli di Pordenone ed una folla di amici e di invitati per l'annuale assemblea della benefica opera. Terrà il discorso di circostanza l'esimio prof. dr. Lizier del R. Liceo Marco Foscarini di Venezia.

Unione Donne di A. C. Esercizi spirituali

Nella seconda quindicina di agosto si svolgeranno presso l'Istituto Femminile S. Giorgio gli esercizi spirituali per le done, organizzati dal centro diocesano. Data e programma saranno resi noti a tempo opportuno. Predicherà il corso anche quest'anno il Rev. don Fioravante Indri.

I ginnasti del Dopolavoro al Concorso di Roma

E' partita ieri sera per Roma, guidata dal maestro Gaetano Poletto ed accompagnata dai voti degli sportivi, la squadra ginnastica che rappresenterà alla imponente manifestazione dopolavoristica il nostro Dopolavoro Comunale. Il concorso, è noto, comprende una prova di nuoto, una di cant corale (inni della Patria), una di tiro al bersaglio, marcia ed evoluzioni ed infine varie gare atletiche. I componenti la squadra si sono allenati con spirito di sacrificio per lungo tempo sotto la guida del maestro Poletto per la ginnastica ed il tiro di Parolini per l'atletica ed il nuoto e del maestro Crosato per il canto.

F. I. G. C.

Campionato ragazzi — Preso che le partite in calendario per il 29 e 30 u. s. non hanno avuto luogo per il «forfait» presentato rispettivamente dalle squadre Edera, Aquile Romane e Dop. Porcia si dà partita vinta per 2 a 0 alla Littoria, Avanguardia Cordenons ed Aurora.

Finali — In base alle classifiche risultano vincitore dei rispettivi gironi le Soc. Aurora e Littoria. Per l'aggiudicazione della Targa si stabilisce pertanto di far disputare alle finaliste due incontro, andata e ritorno.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Il dono del Papa

Mons. Venini, Cameriere Segreto di S. S. Pio XI, ha fatto conoscere a Mons. Arciprete che il Santo Padre si è degnato di accogliere la preghiera rivoltagli dal Comitato pro Organo destinando un Suo dono per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo nell'Agosto prossimo. La notizia graditissima è motivo di compiacimento anche perchè darà all'iniziativa un grande valore.

Pubblichiamo un secondo elenco di doni pervenuti: Parroco di S. Michele al Tagliamento un porta biscotti e conchiglia artistica; Ditta G. Galla di Vicenza 7 libri; sig. Angelo Miotto 2 lampade da camera con abat-jour; Mons. Giordani 2 biciclette e N. 15 oggetti in legno intarsiato e in lacca; Opera Pia Catena, di Salsomaggiore, Cartoline Centenario Manzoniano; signor Indo Samaritani una scatola da lavoro, porta oggetti in latta, un vaso; Co. Giuseppina Ceconi di Montececon L. 50; Toneatti Marcellina e sorelle un grande quadro ricamato a mano; Barone sen. Elio Morpurgo una posata d'argento per frutta; Martina Girolamo e Maria Dublino, carrozzella per bambino; Ditta Bonanni, Udine, una Anfora in argento; don Francesco Lucis una lampada con abat-jour ed anfora in argento; Padri Servi di Maria di Udine un artistico quadro, due quadri in malachite; Rev. Arciprete di Sedegliano due grandi oleografie; R. Mons. Drigani un fermacarte; sig. Chiaratti Ugo un ferro elettroico da stiro; Ditta Folzer 10 vasi lio per macchine; monsignor Dall'Oste L. 50; Mons. Drignani L. 10; Don Urfovich L. 15; Abate di Oderzo due libri; sig. Artini Luigi di Sacile un orologio da tavolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo spetacolo del «Carro di Tespi»

Sabato sera, 6 luglio, il Carro di Tespi lirico darà nella nostra cittadina il capolavoro belliniano: «*La Sonnambula*». Il ruolo artistico è veramente eccezionale e lo spettacolo avrà la più accurata esecuzione. Si prevede di già un eccezionale concorso di pubblico.

I biglietti (L. 12 sedie d'orchestra — 8 sedie di platea — 4 tribune) sono già in vendita presso il Segretario del Dopolavoro, Via Amalteo 13, tel. 1.

CORDENONS

La tradizionale sagra di S. Pietro

Il popolo non può rinunciare alle sue sagre che sono per lui altrettante piccole tregue nelle dure fatiche e nelle gravi preoccupazioni della vita. La sagra di S. Pietro chiamò a Sclavons numeroso concorso che visitò la antica chiesa e assistette agli spettacoli d'occasione: corsa con le rane, torrura delle pignatte, cuccagna ed altri divertimenti. Il magnifico concerto della banda dopolavoristica, diretta dal maestro Peller, coronò la sagra.

Un sentito ringraziamento vada alla Direzione della Società Elettrica Pordenonese che fornì l'illuminazione alla piazzetta ed al campanile.

PRATA DI PORDENONE

Festa benefica

Domenica 14 si aprirà la pesca di beneficenza per le opere di assistenza. E' opera di vera carità prendervi parte.

Disoccupazione

Si è in grave pensiero perchè la filanda ancora non ha cominciato a funzionare colla galletta nuova. Le povere operaie o sono obbligate ad emigrare in servizio o asoffrire per il grave disagio economico. Non dubitiamo che le gerarchie superiori verranno incontro ai bisogni delle lavoratrici e provvederanno alle necessità urgenti di questa buona popolazione.

BARCO DI PRAVISDOMINI

Alla scuola di disegno

L'anno scolastico si è chiuso con esito soddisfacente. Il presidente della scuola sig. Giacobbe Pellegrini disse brevi parole rievocando la memoria del compianto avv. Luigi Barzan benemerito dell'istituzione. Infine ha proclamato i nomi dei promossi.

TRAMONTI DI SOPRA

Ad un anno

Ricorrendo lunedì 8 luglio, il primo anniversario della immatura scomparsa del compianto Parroco, Don Isidoro Fantin, alle ore 9,30 sarà celebrata nella nostra chiesa una solenne ufficiatura in suffragio.

Cronaca di Trieste

Le grand feste al Santuario di Barbana

Come ogni anno, molti triestini partiranno domenica per Grado e Barbana ove si celebrerà la tradizionale festa.

Una grande e ricca processione di barche pavesate a festa da Barbana si dirigerà verso Grado e da Grado ritornerà a Barbana.

E' la visita della Madonna di Barbana a quella di Grado.

Da settecento anni tale visita si rinnova in ricordo di una grande tempesta che sconvolse e distrusse l'isola di Barbana e i superstiti, trovata l'immagine della Madonna ascrissero a miracolo l'esser sopravvisuti ed eressero la chiesa ove vollero custodita e venerata l'immagine della miracolosa Madonna.

La festa fu stabilita dal Patriarca di Grado e d'allora celebrata sempre col massimo splendore e con grande solennità.

I piroscafi faranno servizio da Trieste con gite straordinarie.

Le Cresime

Ancora tre giornate di Cresima: 7, 14 e 21 luglio nelle parrocchiali di S. Giacomo, S. Vincenzo e Immacolato Cuore di Maria.

Gli aspiranti della Gioventù di A. Cattolica a Congresso

Si è tenuto domenica scorsa, a Stuynano, il Congresso annuale degli aspiranti, Sono ivi convenuti larghe rappresentanze da tutta la diocesi; abbiamo notato con molto piacere anche una larga rappresentanza della lontana Pisino con a capo il Rev.mo mons. Monti.

E' un fatto che quanto si è fatto, proposto, discusso all'ombra del Santuario Mariano ha sempre avuto il maggiore dei successi.

Anche questa volta i giovanetti ritorneranno con fervore rinnvoato alle associazioni e al loro apostolato.

Festa all'Oratorio Salesiano

Sabato 29 l'oratorio ha festeggiato il suo direttore don Pietro Molinari.

Tutte le sezioni vi presero parte e in questo modo diedero prova di riconoscenza ai superiori che tanto si adoperano per l'educazione religiosa e morale degli ascritti.

Elogio a Carlo Perusino

Il Direttorio Nazionale, su proposta di S. E. Achille Starace, ha tributato al Comm. Carlo Perusino ed ai suoi collaboratori l'elogio per la efficenza del Partito e delle Organizzazioni dipendenti constatata durante il rapporto che S. E. Starace ha tenuto recentemente a Trieste.

Il varo della motonave "Batory,,

E' la seconda nave polacca che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno costruito.

La prima è stata varata al 19 dicembre e porta il nome del generale «Pilsudski» ed ora trovasi in istato di avanzato allestimento.

Si tratta di due navi gemelle che faranno servizio celere nel nord Atlantico fra Gdynia e New York.

Le due navi saranno adibite tanto al servizio passeggeri quanto a quello delle merci.

I passeggeri verranno sistemati in due classi una turistica con 355 posti e l'altra, la terza, con 404 posti.

Tutte e due le classi avranno ampi saloni, piscine, ponti per giochi mentre tutte le cabine saranno bene e modernamente arredate.

Ieri alle 11, presenti le Autorità, e dopo la benedizione impartita alla nave gli ultimi scontri sono stati abbattuti e la nave è scesa felicemente in mare fra le acclamazioni delle maestranze e il fischio delle sirene.

Festa campestre

Come ogni anno la Società di S. Vincenzo promosse nella sua bella sede di via Nasali una festa campestre il cui ricavo sarà devoluto alle opere e all'apostolato vincenziano.

La festa s'inizierà alle 16 e i promotori confidano in una larga partecipazione di quanti hanno la coscienza dell'opera benefica che la Società svolge con ammirabile serenità e con perfetta confidenza nella provvidenza divina.

Concorso a posti di insegnante nelle scuole rurali

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che è aperto un concorso per titoli e per esami a posti di insegnante vacanti per l'anno scolastico 1935-36 nelle scuole rurali dell'Opera Nazionale Italia Redenta della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Vi potranno partecipare candidati nelle Tre Venezie, nell'Emilia, nella Lombardia, nel Piemonte e nella Liguria o che abbiano prestato lodevole servizio nelle scuole elementari pubbliche della Venezia Giulia e Tridentina durante l'anno scolastico 1934-35, oppure dimostrino di aver fissato e di conservare la residenza effettiva in quelle regioni da almeno 6 mesi al 23 giugno.

Le domande su carta legale da lire 4, munite dei documenti di rito, vanno presentate entro il 25 luglio p. v. alla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Italia Redenta. Trento, Via Calepina 22.

Mostra delle Prevenzioni e degli Infortuni

Unica in Italia è stata organizzata nella sala maggiore del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico questa Mostra.

Essa resterà aperta fino alla fine della settimana corrente e sarà ravvivata da conferenze e proiezioni sull'oggetto della Mostra stessa.

Viene così ad essere colmata una lacuna nel campo degli infortuni del lavoro che nell'esposizione di un materiale ampio e accuratamente scelto, nelle conferenze e proiezioni trova ampia e completa documentazione.

Visita dei lavoratori portuali di Savona

Arrivarono sabato mattina a Trieste, guidati dal loro segretario cav. Della Fonte, i lavoratori del Porto di Savona.

Altre visite numerose avremo nel corso del mese corrente.

I lavoratori hanno visitato i monumenti maggiori e i due punti franchi di Trieste, la Mostra del Mare e poi hanno proseguito per Postumia e i Campi di Battaglia.

GORIZIA

Esercizi spirituali

Il giorno 11 luglio p. v. inizieranno gli Esercizi spirituali promossi dalle Figlie di Maria che si protrarranno fino alla mattina del 15.

Essi saranno tenuti da un dotto Padre Gesuita nel Collegio di «Notre Dame» sono caldamente invitate a prendervi parte tutte le signorine di buona volontà, anche non iscritte alla Pia Unione delle Figlie di Maria. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scoietà promotrice.

Chiusura dell'anno scolastico al convitto San Luigi

La scorsa settimana si è chiuso l'hanno scolastico al Convitto San Luigi. Presenti gli alunni e i professori nella grande sala d'onore, il Direttore prof. don Francesco Antonioli, diede lettura dei risultati scolastici conseguiti, distribuendo diplomi e menzioni onorevoli a coloro che si distinsero maggiormente nello studio e nella buona condotta.

La media dei promossi superò l'80 per cento in ogni classe, e in qualcuna anche il novanta. Degno di nota è il risultato ottenuto negli esami presso le *Scuole Pubbliche*, cui buon numero di alunni dovettero presentarsi. Dei 18 alunni di III ginnasiale che subirono gli esami di ammissione al Ginnasio Superiore, presso le RR. Scuole Pubbliche, 14 superarono brillantemente la prova in tutte le materie, e solo 4 dovranno riparare, nella sessione autunnale in una materia; nessun riprovato. Nell'ammissione alle Scuole Medie, di 27 alunni presentati dal Convitto, 21 furono promossi, 5 rimandati in una materia e uno solo riprovato.

Premio bozzoli 1935

Si porta a conoscenza degli allevatori di bozzoli interessati della provincia che la Sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, ha deliberato di non procedere alla determinazione di alcuna percentuale di scarto agli effetti della commisurazione del premio governativo bozzoli dato l'obbligo fatto ai produttori di consegnare il proprio prodotto agli essicatoi cooperativi già cernito e depurato.

La figlia GIANNINA, la sorella AUGUSTA in DALLA ROVERE, la cognata EMMA CALZOLARI, i nipoti, i cugini, i parenti tutti annunciano angosciati la morte della loro amatissima

Luisa Reggiani

Ved. Guidi

avvenuta il 3 luglio, con tutti i conforti di nostra S. Religione.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo venerdì 5 corrente, partendo dall'abitazione di Via Saragozza 80, per la Chiesa Parrocchiale di S. Caterina di Saragozza, dove alle ore 9.30 verrà celebrata una S. Messa.

Si prega: non fiori, ma opere di carità.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fino da ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia e in qualsiasi modo associarsi al grande dolore.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 153

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 4 Luglio 1935

Il Ministro polacco degli Esteri in visita a Berlino

BERLINO, 3 pom.

Il Ministro degli esteri polacco Beck è arrivato stamane a Berlino.

Erano a riceverlo alla stazione il Segretario di Stato Meyssner, in rappresentanza del Cancelliere, il Ministro degli esteri Von Neurath, il Segretario di Stato al Ministero degli esteri Von Bulow, l'ambasciatore di Germania a Varsavia, l'ambasciatore polacco a Berlino e numerose altre personalità. La stampa porge calorose parole di saluto a Beck mettendo sopra tutto in rilievo che la visita è a carattere generale e pertanto non mira in alcun modo alla conclusione di nuovi patti e trattati.

Si tratta della restituzione delle diverse visite già fatte a Varsavia da vari membri del Governo tedesco, e deve servire all'approfondimento ed alla intensificazione delle relazioni di buon vicinato già esistenti.

Nei commenti di stampa si mette in rilievo sopratutto che la visita non è in alcun modo in relazione con la questione di Danzica nè col progettato Patto orientale.

Le contraddizioni di Eden

PARIGI, 3 pom.

L'*Intransigeant*, sotto il titolo « Contraddizioni inglesi » scrive:

« Eden ha rilevato ai Comuni ciò che aveva detto Mussolini che non si è lasciato convincere. Avendogli espresso le preoccupazioni che causava all'Inghilterra il litigio italo-abissino si affrettò ad aggiungere che non erano ispirate ad egoismo. Poichè la politica estera inglese è fondata sulla Società delle Nazioni l'Inghilterra non può restare indifferente agli avvenimenti in Etiopia.

Ma il Duce non fu affatto commosso da tale dichiarazione solenne. Lo si comprende. Un mese prima essa gli avrebbe senza dubbio causato una impressione più forte. Egli è abbastanza informato sulle cose straniere per non ignorare che gli inglesi non si curano della logica. A Roma, come a Parigi, invece, si stima la logica e non si fa nulla che non si possa difendere con sillogismo. Mentre Eden parlava si può supporre che il suo alto interlocutore riassumeva così le sue frasi: « Non vi può essere pace senza pace collettiva. Ora gli accordi separati sono contrari alla pace collettiva. Dunque noi siamo autorizzati a negoziare isolatamente con la Germania. Ma voi non avete diritto a nulla intraprendere da soli ». Ad un cervello latino questo ragionamento non può apparire che viziato ed incoerente. Così Eden ha fallito nel suo passo. Perorare un'azione collettiva nel momento in cui si sottrae se stessi sembra che ciò sia naturale a Londra. Ma non è la stessa cosa nei paesi senza nebbia ».

Una proposta di Roosevelt ripetutamente bocciata dal Congresso

WASHINGTON, 3 pom.

Per la seconda volta in 24 ore la camera dei rappresentanti ha respinto con 257 voti contro 147 l'emendamento al progetto delle compagnie Holding tendente ad abolire nel termine di sette anni, tutte le compagnie Holding dei servizi pubblici (Gas, Elettricità, acquedotti, trasporti ecc.).

Alla fine la Camera ha votato l'insieme dei progetti sulle compagnie Holding senza l'emendamento per la loro soppressione desiderata dal presidente Roosevelt con 328 voti contro 81.

La divergenza tra la Camera e la Casa Bianca riguardo la regolamentazione delle compagnie Holding, ha assunto una considerevole importanza politica. I funzionari dell' amministrazione ammettono che il presidente ha subito un grave scacco, mentre l'opposizione afferma che il voto della Camera equivale alla fine della dittatura rooseveltiana.

Secondo l'opinione degli uomini politici più autorevoli il Presidente dovrà d'ora in avanti adoperare una tattica più duttile per evitare una rivolta aperta del congresso.

Intanto il Presidente Roosevelt ha disposto che dei quasi 5 miliardi di dollari stanziati per lavori pubblici destinati a dare lavoro ai disoccupati, 160 milioni vengano spesi per demolire i quartieri malsani e per la costruzione di case a buon mercato.

Un grande idrovolante sovietico perduto?

BERLINO, 3 pom.

Si ha da Mosca che l'idrovolante civile sovietico « L 840 » partito il 26 giugno dall'isola di Sakhalin alla volta di Kabarovsk, sull'Amour, è da quel giorno scomparso.

Quattro apparecchi sono andati invano alla ricerca del grande idrovolante, sul quale si trovavano, oltre al pilota, al marconista e al motorista, otto passeggeri.

Il comandate del plotone che fucilò lo Zar sarebbe stato giustiziato

RIGA, 3 pom.

Si ha nuova conferma delle notizie pervenute già nei giorni scorsi a Riga circa la crisi prodottasi nella Guardia del Kremlino.

Si ricorderà la sensazione provocata dall'improvviso e inaspettato arresto del tristemente famoso Peters, comandante del Kremlino, già commissario alla Ceka e noto per aver comandato il plotone di esecuzione che fucilò la famiglia imperiale russa. Essendo risultato che il Peters era l'organizzatore di un complotto che doveva condurre alla uccisione di Stalin, egli sarebbe stato ieri fucilato. Il suo posto è stato assunto da Takalun che con grande rapidità ed energia ha ricostituito la guardia del Kremlino e la guardia speciale di Stalin, avvalendosi di 600 uomini di truppa sceltissimi che sono stati forniti da Voroscilov che, giova notare, è amico personale di Takalun.

La pena di morte in Russia per gli autisti ubbriachi

BERLINO, 3 pom.

Notizie da Mosca informano che il governo sovietico ha deliberato una legge per cui si sanziona la pena di morte contro gli autisti i quali in stato di ubbriachezza diano origine a incidenti stradali.

Contrasto regale dinanzi a un tribunale rumeno

BUCAREST, 3 pom.

Sabato dinnanzi alla Corte d'Appello si disputerà la causa di divorzio intentata dall'ex Regina Elisabetta di Grecia, sorella di Re Carol di Romania, contro l'ex Re Giorgio di Grecia, il quale dovrà presentarsi dinnanzi alla Corte. Se egli non si presenterà all'ora fissata, la decisione sarà presa in sua assenza. La causa riveste particolare interesse in relazione con l'ipotesi di un ristabilimento monarchico in Grecia. Erano anzi corse voci, in questi ultimi tempi, riguardo ad una riconciliazione dei due coniugi.

Sciopero di autobus a Londra composto in poche ore

LONDRA, 3 pom.

Lo sciopero degli autobus di Londra, che si era iniziato su piccola scala, si è andato estendendo con rapidità fulminea. Oltre 600 autobus sono stati ritirati dal servizio e 3400 uomini hanno abbandonato il lavoro. La vertenza è sorta per il fatto che il personale ha protestato contro un provvedimento disciplinare preso verso un conducente che aveva un lungo servizio e che si dice abbia trascurato di fare rapporto su un incidente nel quale un passante era rimasto storpiato. Per rimediare in parte alla sospensione degli autobus, sono stati aumentati i servizi tranviari. Peraltro lo sciopero ha avuto breve durata: infatti dopo una notte, si è venuti ad una composizione e il personale ha ripreso il lavoro.

Il Card. Verdier ad Olomouc

OLOMOUC, 3 pom.

Dopo la solenne chiusura del Congresso Cattolico cecoslovacco S. Em. il Card. Verdier, Legato Pontificio, si è diretto ad Olomouc, ed è qui giunto ieri, accolto lungo il percorso da Praga alla nostra città da vibranti acclamazioni dalle popolazioni.

Le accoglienze di Olomouc sono state calorosissime. S. E. si tratterrà qui per tre giorni, ospite dell'Arcivescovo S. E. Mons. Precan.

Il Congresso Cattolico del Ticino con l'intervento dell'on. Motta

LUGANO, 3 pom.

Si è svolto a Lugano il Congresso Cattolico del Ticino, che era stato organizzato dal compianto Mons. Bacciarini, e vi hanno partecipato varie migliaia di persone.

Fra gli altri sono intervenuti al Congresso il Presidente del Gran Consiglio Antognini, il Presidente del Consiglio di Stato Martignoni e il Consigliere federale Motta, il quale, nella cerimonia ufficiale di apertura, ha pronunciato un elevato discorso, esaltando la figura del defunto Mons. Bacciarini e ha notato il sempre più fiorente sviluppo del cattolicismo nel Cantone.

Un mortale colpo di scarpa

LIVORNO, 3 pom.

Il calzolaio Mario Fabbrini lavorava nella sua bottega in Abbadia San Salvatore quando un gruppo di monelli venne a dargli fastidio. A un certo momento il calzolaio irato lanciava contro il gruppo la scarpa che stava riparando colpendo alla testa uno dei ragazzi, causandone la morte. Arrestato e rinviato a giudizio il Fabbrini, ritenuto responsabile di omicidio colposo, è stato condannato dalla Corte di Assise di Siena a otto mesi di reclusione.

Un autotreno entra nella caserma dei carabinieri

GROSSETO, 3 pom.

A Santafiora un autocarro con rimorchio, mentre percorreva la strada provinciale, sbagliò una curva e andò a cozzare contro il fabbricato della caserma dei Carabinieri, sfondando il muro e penetrando parzialmente nella mensa. Sull'autocarro si trovavano, oltre al proprietario Vincenzo Bondi, l'autista e altre cinque persone. Non si lamentano fortunatamente delle vittime, ma solo tre feriti lievi. I danno sono notevoli.

Varie dall'Estero

Il consiglio di guerra greco ha condannato in contumacia all'ergastolo, il capo partito agrario Sofianopulos che si crede si sia rifugiato a Parigi. Egli è accusato di partecipazione nei movimenti di ribellione del marzo scorso.

A Baiona (Spagna) un autobus è slittato ed è precipitato nel fiume Adour. Le sei persone che l'occupavano sono annegate.

Mussolini visita in Romagna una serie di opere pubbliche

RICCIONE, 3

Ieri il Duce ha visitato alcune importanti opere pubbliche la cui esecuzione attualmente in corso nella provincia di Forlì.

Ha cominciato a Rimini dalla caserma destinata ad ospitare entro l'anno XIV, il reggimento di artiglieria della divisione di Ravenna, costruzione già avviata a buon punto, che ha assorbito totalmente la disoccupazione del comune di Rimini.

A Forlimpopoli ha visitato i lavori di ampliamento del vecchio istituto magistrale «Valfredo Carducci» attualmente in corso per renderlo atto ad accogliere la sempre crescente popolazione scolastica che raggiunse nell' anno testè decorso ben 390 alunni.

A Forlì, in località Ronco, ha ispezionato i lavori dell'aeroporto dove avrà sede uno stormo dell'armata aerea. (Stef.)

L'interessamento del Duce per la sistemazione completa di Mussolinia

FERRARA, 3 pom.

In seguito alla pubblicazione di un articolo di Gino Giommi su Mussolinia di Sardegna, comparso sul *Corriere Padano* di ieri, il Duce ha inviato al Direttore del giornale ferrarese il seguente telegramma:

« Vogliate rassicurare sulle vostre colonne quanti hanno come me letto il bellissimo articolo del camerata Gino Giommi su Mussolinia in Sardegna e sui pericoli rappresentati dalla non ancora avvenuta sistemazione dello stagno « Sassu » e del torrente Mogoro. Tale sistemazione sarà compiuta nei prossimi due anni e sono stati già stanziati i trentacinque milioni necessari, dopo di che Mussolinia potrà accrescere la sua popolazione e la sua rurale fecondità. — *Mussolini* ».

5000 bimbi lasciano Roma diretti al mare e ai monti

ROMA, 3 pom.

Stamane 5000 bambini hanno lasciato Roma diretti alle Colonie marine e montane della Federazione dell'Urbe, tra calorosissime dimostrazioni di gratitudine al Duce ed al Regime. A salutare questo primo scaglione di bimbi concentrati in Piazza Navona era il Segretario del P. N. F., il quale è stato salutato al suo arrivo dal Governatore di Roma, dal Presidente della Croce Rossa Italiana, dal Segretario federale, dal vice Prefetto e dai membri del Direttorio federale e del Fascio romano di combattimento tra acclamazioni altissime delle famiglie dei piccoli partenti ammassatesi nella piattaforma centrale della piazza.

Il gerarca ha passato in rivista i bimbi che gli hanno tributato accoglienze calorosissime.

Tra sempre rinnovate ovazioni da parte delle famiglie, terminata la rivista, i bambini hanno preso posto a bordo di numerosi automezzi ed hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito, agitando mille e mille bandierine tricolori ed inneggiando al Duce, mentre venivano lanciati dal centro della piazza cinquecento colombi viaggiatori che hanno preso il volo fra le grida festanti dei piccoli.

Altre CC. NN. partite da Bologna per l'Africa Orientale

Altre Camicie Nere volontarie sono partite ieri alle 15,15 per l'Africa Orientale e precisamente trecento soldati e tre ufficiali della Compagnia mitraglieri e il comando del 4.o battaglione mitraglieri.

Dalla Caserma Giordani di Via S. Margherita i Volontari, ai quali il Console Bigazzi ha rivolto un fraterno e cameratesco saluto a nome di tutte le Camicie Nere della Decima Legio, sono state festosamente accompagnate alla stazione da un imponente corteo di Associazioni combattentistiche e patriottiche con gagliardetti e bandiere e da una moltitudine di cittadini plaudenti. Altra folla, malgrado il caldo in quell'ora davvero soffocante, sostava lungo il percorso del corteo per tributare ai partenti il suo vibrante saluto. Inni e musiche ed alte acclamlazioni al Re ed al Capo del Governo hanno dato alla dimostrazione un tono di ardentissimo e appasionato entusiasmo.

Alla stazione attendevano le principali autorità cittadine fra cui S. E. il Prefetto, il Podestà, il segretario Federale, il Luogotenente Silingardi Comandante il 2.o Raggruppamento C. C. N. N. e moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Poco prima della partenza del treno irrompevano sotto la pensilina della Stazione oltre 1500 dipendenti delle Aziende Statali che avevano chiesto ed ottenuto di portare il saluto cordiale ed augurale ai Volontari dell'Africa. In testa alla imponentissima colonna erano circa cinquecento donne della Manifattura Tabacchi le quali hanno fatta una profusa distribuzione di fiori ai partenti. Alle 15,15 il treno dei Volontari è partito, mentre la Musica della Legione Ferroviaria intonava la Marcia Reale e dai militi e dalla folla s'alzavano acclamazioni al Re e al Duce.

Scosse di terremoto in Umbria

ASSISI, 3 pom.

Ieri mattina poco dopo le 5 si è avvertita una breve ma violenta scossa di terremoto in senso sussultorio. Nessun danno, ma un po' di panico nella popolazione.

CRONACA SPORTIVA

Il XXIX Giro di Francia si inizia oggi con la Parigi-Lilla

Storia e cronaca - I campioni del passato - Bottecchia, Martano e Guerra - I "tricolori" e il giuoco di squadra - Gl'italiani possono vincere

PARIGI, 3 pom.

Basta nominare il Giro di Francia perchè una folla di ricordi riaffiori alla memoria, e ricompaia in una polverosa nube di gloria sportiva l'immagine pressochè eroica di Giovanni Gerbi e di altri pionieri del ciclismo italiano, accorsi in Francia a vanamente disputare gli allori della più lunga corsa del mondo ai corridori francesi e belgi. Gerbi, Borgarello, Azzini, Micheletto, Lucotti, Gay: nomi che dicono poco alle nuove generazioni ma che negli anni più giovani del secolo significarono la vitalità e il coraggio della piccola Italia sportiva d'allora, nell'arringo internazionale. Storia di sforzi senz'altro sostegno morale e materiale dell'atleta solo contro tutti; cronaca di episodi di forza e di scarsa fortuna. Sembrava allora un sogno non soltanto vincere il «tour» contro coalizioni agguerritissime di concorrenti dai nomi famosi quali Petit Breton, Pottier, Trousellier, Dortignac, Garrigou, Cristophe, Lapize, Faber, This, Lambot, eccetera, ma anche semplicemente affermarsi in qualche tappa. E quando nel 1910 Ernesto Azzini vinse la Caen-Parigi, si ebbero in Italia momenti di commozione non inferiori a quelli che accompagnarono le notizie di vittorie sul nemico durante la guerra.

Ma a poco a poco l'incanto decadde. Gli italiani si trovarono un po' più a loro agio e nel dopoguerra si intravvide la possibilità di affermazioni che se tardarono, non mancarono d'essere complete e clamorose. Il ciclismo italiano usciva di minorità; non più soltanto campioni d' eccezione quale Gerbi, Rossignoli, Galetti e Ganna eccetera... ma schiere di praticanti che espressero corridori di classe e diedero la sicurezza del divenire sportivo della Nazione in questo campo così popolare e interessante. Chi ha dimenticato il 1923, l'anno in cui il muratore Bottecchia, pressochè sconosciuto e abbondantemente canzonato alla partenza da Parigi, tenace come un mastino riuscì a piazzarsi secondo nella classifica finale, dopo 15 tappe durissime? E chi non ricorda il doppietto dello stesso grande Bottecchia, 1.o nel 1924 e 1.o nel 1925?

Simile felice caso non si è peraltro più ripetuto. Dopo qualche annata, mediocre per le legittime aspirazioni del ciclismo italiano, in cui si piazzarono Fancera, Guerra, Pesenti e Camusso, le nostre rappresentanze furono alla partenza del «tour» organizzate alla pari con quelle delle altre Nazioni partecipanti per tentare, con la classe degli uomini e con la forza della coesione e direzione, la vittoria di massa e di singoli con testimoni della perfetta vitalità del ciclismo italiano.

Non ci siamo ancora ufficialmente riusciti a quest'affermazione.

Com'è noto nel 1934 Martano, secondo classificato dietro Magne, totalizzò il minor tempo sulle 23 tappe vincendo *moralmente* il «Tour»; ma le corse sono quello che sono e si vince secondo i regolamenti che fanno concessioni di minuti ai più brillanti concorrenti, consentendo la vittoria anche a chi in effetto non abbia impiegato meno tempo sul Giro. Quindi dopo le splendide vittorie di Bottecchia noi attendiamo ancora l'affermazione che avvalori in modo definitivo le nostre possibilità sportive.

I motivi di tale mancata definitiva affermazone sono — è noto ormai — da imputarsi in parte al fatto che i maggiori «assi» nostri non possono partecipare tanto alle corse italiane che a quelle francesi, con la prospettiva del campionato annuale del mondo, e che quindi la nostra rappresentanza non può essere mai composta del *meglio* assoluto del nostro ciclismo. In secondo luogo c'è la questione della disciplina, della coesione morale della squadra bianco-rossa-verde. Questo è il punto capitale. I nostri corridori sono tutti o quasi, compresi d'un individualismo insormontabile: ognuno tira alla propria corsa, ognuno vorrebbe emergere, e quindi non osserva il giuoco di squadra e non vuole sacrificarsi per l'«asso» o per il compagno più favorevolmente piazzato e in forma migliore. Quando si pensi che Belgi, Francesi, Tedeschi ecc..., gregari ed assi, non si peritano di pregiudicare la propria classifica per giovare al connazionale che più facilmente e a seconda delle circostanze, è in caso di vincere, si vedrà quanto sia menomata la squadra che non dia prova del medesimo spirito di corpo e della medesima abnegazione.

Quest'anno il «Tour» è ricco di oltre un milione di franchi di premi; è l'attrazione sportiva più forte del mondo; osiamo sperare che finalmente la squadra tricolore si decida ad essere una *squadra* pel vantaggio del nome del nostro ciclismo e per quello altresì dei suoi componenti.

I dodici italiani hanno fatto un periodo di preparazione a Olgiate Comasco, e si dice ne abbiano tratto buoni risultati, specialmente per lo spirito di squadra. E' fuori luogo fare pronostici e lasciarsi andare a sicurezze preliminari imbottite della solita retorica che non convince nessuno. Vedremo se davvero la coesione necessaria è stata raggiunta: e lo vedremo soltanto per le strade della Francia. La squadra italiana può vincere, esprimere il vincitore assoluto; ma ci sarebbe da essere contenti se solo dimostrasse la vera maturità del ciclismo italiano.

Le squadre spagnuola, tedesca e belga sono già giunte anch'esse, capitanate rispettivamente da Trueba, la «pulce» catalana, Stöpel e Aerts. Le funzioni di questi aggruppamenti nazionali si vogliono così stabilire: arrampicatori temibili gli spagnuoli, passisti sicuri e disciplinati i tedeschi, ... capaci di tutto i belgi con speciale riguardo per le strade pavimentate del nord della Francia, dove davvero potrebbero accadere sorprese sgradite a tutte le altre squadre.

Il morale degli italiani è alto ed essi stanno bene. Il solo Vignoli accusa qualche doglia muscolare ma si spera che i massaggi e... i chilometri lo guariscano alla prima tappa.

Gli italiani giunti a Parigi

PARIGI, 3 pom.

Meno Di Paco, che com'è noto risiede nella capitale francese, la comitiva italiana ha compiuto il viaggio in ottime condizioni malgrado un supplemento di chilometri dovuto a una frana che aveva ostruito la ferrovia: ma i corridori non se ne sono nemmeno accorti, occupati com'erano a dormire della grossa nella carrozza-letto a loro disposizione.

ALPINISMO

Tedeschi e italiani all'attacco di una cima famosa

AOSTA, 3 pom.

La parete nord delle Grandes Jorasses è stata vinta in questi giorni per la prima volta da due tedeschi, Peters e Mayer, con una scalata difficilissima e faticosa.

La parete era inviolata e da vari anni cordate italiane, francesi, austriache e tedesche tentarono l'impresa che è costata sforzi immani e vittime. Da qualche giorno anzi due accademici torinesi, Chabod e Genasutti erano partiti per tentare l'impresa ma i due bavaresi li hanno preceduti. Gli italiani sono ora in posizione ignota, presso la parete da scalare e naturalmente nessuno ha potuto comunicare loro l'impresa di Peters e Mayer.

AERONAUTICA

La Coppa Bennet per sferici

VARSAVIA, 3 pom.

Sino al primo luglio aveva dichiarata la loro partecipazione al concorso internazionale di palloni liberi per la Coppa Gordon Bennet che avrà luogo il 15 settembre a Varsavia, la Polonia, con tre palloni, la Svizzera, con un pallone, il Belgio con 2 palloni, la Germania con 3 palloni, e la Francia, con 2 palloni.

AUTOMOBILISMO

Premi del Re e del Capo del Governo pel circuito di Pescara

PESCARA, 3 pom.

Sono pervenuti all'*Automobile Club* di Pescara due ambiti premi per le grandi manifestazioni automobilistiche internazionali che si svolgeranno nel circuito di Pescara nel prossimo agosto. S. M. il Re ha offerto una grande medaglia d'oro che sarà assegnata al vincitore assoluto della corsa delle 24 ore; il Capo del Governo ha offerto una grande medaglia d'oro con incisa la sua firma autografa, che essa sarà assegnata al corridore che avrà compiuto il giro più veloce nella II.a Coppa Acerbo.

Altri ricchi premi sono stati offerti dal Segretario del Partito quale presidente del C.O.N.I., dal Comando generale della Milizia, dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica.

L'ing. Citröen è morto

PARIGI, 3 pom.

L'ing. André Citroën, noto costruttore di automobili, è morto dopo una lunga malattia, all'età di 57 anni. Egli aveva cominciato a costruire una piccola fonderia, poi, verso la metà della guerra, iniziò la fabbricazione di piccole automobili a buon mercato e resistenti che lo hanno posto in prima fila tra i costruttori automobilistici. I suoi stabilimenti occuparono ben presto 30.000 operai e le sue imprese si svilupparono in modo sorprendente, anche grazie alla enorme pubblicità che egli faceva utilizzando a questo scopo perfino la torre Eiffel.

S. M. il Re assiste al Palio di Siena

SIENA, 3

Ieri alla presenza di diecine di migliaia di spettatori si è svolto il tradizionale Palio delle contrade senesi alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

La folla ha fatto agli ospiti Augusti una fervida dimostrazione. Si è quindi svolto lo sfilamento del grandioso Corteo fra l'ammirazione e gli applausi degli spettatori. Quindi si è avuta la corsa delle 10 contrade. *Nicchio, Leocorno, Lupa, Istrice, Aquila, Pantera, Civetta, Torre e Giraffa.*

E' riuscita vincitrice la contrada della *Lupa* che reca i colori bianco, nero ed arancione e che si è aggiudicata la 28.a vittoria.

Il Vesuvio in attività

NAPOLI, 3 pom.

Il Vesuvio si trova in una fase di notevole attività che può definirsi ideale in quanto le scariche di vapore di gas e di scorie si verificano nell'interno del cratere, impedendo l'accumularsi di forti pressioni di vapore. Ieri sera improvvisamente si è verificato una fortissima esplosione che ha fatto saltare in aria un pezzo del connetto e quindi faceva aprire una seconda bocca. Una terza bocca alla base del conetto ha una notevole attività di lava che, lavorando da parecchi anni, ha costruito una grande cupola alta già dai 30 ai 40 metri. Oggi la fase dell'eruzione è molto attiva per cui il fondo del cratere è ricolmo di rigagnoli di fuoco.

Disgrazia o delitto? Una donna rinvenuta morta in un canale

MILANO, 3 pom.

Nelle acque del canale Muzza, è stato ricuperato il cadavere della giovane donna Celestina Zambelli, di 26 anni, che, come demmo notizia era misteriosamente comparsa dopo avere avuto, nei primi giorni dello scorso giugno, un colloquio, sul ponte del canale stesso Mulazzano, con il marito Ettore Crescentini, dal quale viveva separata. Il Crescentini, interrogato dalle autorità di P. S., non era stato in grado di fornire particolari sulla scomparsa della moglie. Il cadavere della Zambelli non presenta tracce di violenza o lesioni di sorta e quindi non è ancora possibile stabilire se la morte sia da attribuirsi a disgrazia o a delitto.

†

Con la serenità dei giusti, dopo una esistenza esemplare si è cristianamente spento il

Cav. Giuseppe Moruzzi

Ex Podestà di Castel di Casio

Affranti ne danno il triste annuncio il fratello Notaio LEO colla moglie MATILDE RUINI, le sorelle CLELIA col marito ALFREDO RIZZONI, ANGELA, la zia e le nipoti.

Serve questa di partecipazione personale.

Castel di Casio, 3 Luglio 1935-XIII.

Al primo sintomo di DEBOLEZZA di STORNITA', di MANCANZA DI MEMORIA, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN (SIMONI)

Ricostituente depurativo che dà sempre ottimi risultati.

Chiedete nelle buone Farmacie o presso Luigi Cornelio - Padova

Aut. Pret. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

Vini e Vinelli sani

coi preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - SCHIO

(Chimico e Agronomo) Via Pasini

Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire le malattie* dei vini e dei vinelli.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati.*

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	**L. 54.023.526,91**
Depositi fiduciari	**„ 261.192.840,39**
Valori di proprietà	**„ 103.589.408,30**
Portafoglio e conti correnti	**„ 149.026.863,24**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MARINI SERNESI

"SBARRA" (D. Dario Flori)

Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia

Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra".

L. 7,— la copia

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

Letture Amene

• a forti riduzioni •

PER LE STAZIONI CLIMATICHE E BALNEARI

PER FANCIULLI

10 Volumetti scelti del prezzo di L. 26, si cedono per L. 17,—
15 Volumetti scelti del prezzo di L. 41, si cedono per L. 24,60
25 Volumetti scelti del prezzo di L. 76, si cedono per L. 45,60

PER GIOVANI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 54, si cedono per sole L. 34,40
15 Volumi scelti del prezzo di L. 83, si cedono per sole L. 50,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 134,50, si cedono per L. 81,—

PER SIGNORINE

10 Volumi scelti del prezzo di L. 38,30, si cedono per L. 24,60
15 Volumi scelti del prezzo di L. 68,50, si cedono per L. 44,50
25 Volumi scelti del prezzo di L. 104,50, si cedono per L. 67,—

PER TUTTI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 58, si cedono per L. 34,80
15 Volumi scelti del prezzo di L. 75, si cedono per L. 45,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 118, si cedono per L. 70,80

40 Racconti Missionari illustrati, del prezzo di L. 113, si cedono per L. 90.

Pagamento anticipato o contrassegno. Chi vuole condizioni speciali, scriva, unendo francobollo per risposta. — Vaglia C. C. P. N. 2-748.

Rivolgersi: Associazione Generale Biblioteche, Pia Società S. Paolo, ALBA (Piemonte).